

Torino, 30 aprile 2008

Comunicato stampa

TEATRO STABILE TORINO
PRESENTAZIONE STAGIONE 2008/2009

«È veramente un piacere e un onore - dichiara **Evelina Christillin**, Presidente della Fondazione del Teatro Stabile di Torino - a meno di dodici mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione, poter presentare al pubblico e alla stampa la Stagione 2008/2009. La guida artistica del Teatro è stata assunta da Mario Martone, regista di chiara fama e di brillantissima carriera, noto in tutto il mondo anche per le sue attività in campo cinematografico e operistico. L'ingaggio di Martone è stato salutato con entusiasmo e con grandi aspettative da tutta la squadra dello Stabile, ma non solo. I Soci Aderenti, i Sostenitori, gli sponsor, la stampa e tutto il mondo artistico e culturale locale e europeo hanno infatti accolto con estremo interesse e con grande fiducia l'arrivo del nuovo Direttore, e credo che il lavoro sintetizzato nella sua prima stagione che oggi presentiamo sia la testimonianza migliore di come le aspettative di tutti siano state ben riposte».

Il programma ideato dal nuovo Direttore è fortemente legato a Torino: una Città che, per sua stessa ammissione, ha sempre profondamente amato in quanto artefice prima del processo unitario; una città autentica, che non ha paura di mostrare i suoi contrasti e le sue ferite, ma che, in questi ultimi anni, si è saputa radicalmente trasformare e reinventare imponendosi sul piano nazionale come esempio per la sua forza e la sua capacità di cambiamento; una città, dunque, ricca di suggestioni e di provocazioni in cui il teatro e i teatri sono chiamati ad essere coprotagonisti di un momento di importante rinascita.

«Un grande teatro - afferma **Mario Martone** - non può avere una dimensione europea se non ha solide radici cittadine. È a Torino, e alla raggiera di teatri che compongono il suo Stabile, che questo programma è dedicato. Innanzitutto, ho pensato che bisognasse dare un'identità definita a questi spazi, così diversi gli uni dagli altri, e i diversi campi d'azione del teatro si sono rivelati i più utili strumenti a questo scopo. Gli attori al Carignano, i registi alle Limone, gli autori al Gobetti, la contemporaneità al Vittoria, i grandi allestimenti al Nuovo, il laboratorio all'Astra, non sono che linee guida per creare una griglia chiara, leggibile dagli spettatori e dagli artisti e in cui gli spettacoli non si ammassino alla rinfusa come oggetti sugli scaffali di un supermercato, ma creino un disegno generale che emerga in modo naturale proprio dal loro stare insieme».

Non esiste città senza teatro e non esiste teatro senza città: questo il binomio che per Martone non è possibile disgiungere; questo il punto di partenza di un progetto artistico attento alle pulsioni del territorio e aperto ad un confronto e ad un dialogo costanti. Un'idea ambiziosa che vuole dare vita a una sorta di teatro collettivo e pluralista, rivolto a pubblici diversi per composizione non solo generazionale, ma anche sociale; un teatro, per sua stessa definizione, "assembleare".

Anche la programmazione è entrata a far parte di un percorso nuovo che non la vede disgiunta dall'ambito della pura ospitalità. Il principio di questa concezione artistica è che ogni teatro sia fondamentalmente ciò che produce e ciò che ospita e che tutto entri a far parte di un unico disegno. La scelta degli spettacoli ospiti è dunque direttamente legata alla produzione interna. Un vero e proprio dialogo fra le diverse proposte in campo: non solo fra i singoli spettacoli, ma anche e soprattutto con il pubblico chiamato a scegliere e verso il quale deve mantenersi sempre attiva e costante l'attenzione dello Stabile.

L'inizio del 2008, oltre all'arrivo di Mario Martone alla guida del Teatro Stabile, è stato caratterizzato dal significativo ritorno della **Provincia di Torino**, che è entrata a far parte della Fondazione in qualità di Socio Aderente, e dal ruolo assunto da **Fiat Group** che ne è diventato sponsor principale. Accanto a loro, i Fondatori e partner di sempre, che con continuità e passione sostengono il lavoro artistico e progettuale dello Stabile: la **Città di Torino**, la **Regione Piemonte**, il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, la **Compagnia di San Paolo**, la **Fondazione CRT** e la **Città di Moncalieri**.

LE PRODUZIONI DEL TST

A dimostrazione di quanto sia fondamentale la sinergia e il dialogo con la città di Torino, le **nuove produzioni** dello Stabile, proposte da Mario Martone, sono caratterizzate da precise implicazioni con soggetti, fatti, realtà che del territorio sono espressione e in questa lettura gli spettacoli, come i teatri, si identificano secondo un preciso percorso. Lo **spettacolo di apertura della Stagione** sarà affidato a Pippo Delbono che presenterà la sua nuova produzione, **La menzogna**, in prima assoluta, alle Fonderie Limone, dal 21 ottobre al 2 novembre 2008. Delbono ha intuito l'importanza che Torino, col suo passato e la sua trasformazione attuale, può rivestire in questo momento di passaggio così cruciale dal punto di vista politico, e ha aderito non solo all'idea di far nascere qui il suo spettacolo, ma di farne per Torino una versione speciale, un debutto che sia anche un pezzo unico.

Via Rossini, 12 | 10124 Torino | Italy
tel. +39 011 5169 411 | fax. +39 011 5169 410 | C.F./P.IVA 08762960014
info@teatrostabiletorino.it | www.teatrostabiletorino.it

TEATRO
STABILE
TORINO

Per il suo primo Cechov, Gabriele Vacis tornerà a ricomporre il nucleo storico di artisti che ebbe origine a Settimo Torinese e con cui realizzò i suoi primi grandi successi, per proporre, in prima nazionale, **Zio Vanja**, spettacolo con il quale si inaugurerà il ristrutturato Teatro Carignano, dal 3 al 15 febbraio 2009.

Guido Ceronetti, intellettuale europeo, torinese di nascita, proporrà la messa in scena de **I misteri di Londra**. La tragedia per marionette e attori del *Teatro dei Sensibili* di Guido Ceronetti, presentata alla Cavallerizza Reale dal 26 marzo al 19 aprile 2009, non è mai stata rappresentata pubblicamente e costituisce perciò una novità assoluta, celebrata negli stessi spazi e nelle stesse date da **Il tempo di Ceronetti**, un viaggio nell'universo del grande poeta, attraverso luoghi di visione, di ascolto e di lettura. Valerio Binasco, giovane e affermato artista di Novi Ligure che nella recitazione coglie il nucleo del proprio lavoro teatrale, firmerà la regia di **A Summer's Day** di Jon Fosse, al Teatro Vittoria nella primavera del 2009. Beppe Rosso, altro esponente della cultura teatrale piemontese, dopo il successo riscosso in questa stagione da *Keely and Du* proporrà al Teatro Vittoria, in prima nazionale, nella primavera del 2009, un altro testo di Jane Martin dal titolo **Jack and Jill**, nell'interpretazione di Jurij Ferrini e Eleonora Pippo.

Verranno poi rappresentati per la prima volta tutti insieme i **Quattro atti profani** di Antonio Tarantino, pluripremiato autore torinese d'adozione, poco rappresentato, però, nella nostra città. Lo spettacolo, realizzato da Valter Malosti e interpretato da Mauro Avogadro, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Maria Paiato e dallo stesso Malosti, debutterà, in prima assoluta, alle Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri, dal 6 al 24 maggio 2009.

Il Teatro Astra, che nella prima metà della stagione sarà lo spazio in cui gli artisti coinvolti nelle produzioni dello Stabile daranno vita alle proprie creazioni, dal 30 maggio al 24 giugno 2009, ospiterà Peter Stein, uno dei più grandi maestri della scena internazionale, che affronterà **I demoni**, il capolavoro di Fëdor Dostoevskij, nell'adattamento teatrale firmato da Albert Camus. Lo spettacolo, in prima nazionale, dà avvio al viaggio *Verso l'Unità Nazionale: il contesto europeo*, che condurrà il nostro Stabile verso le iniziative del 2011 per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Anche per le **produzioni riprese** dalle stagioni precedenti si evince una precisa attenzione alle proposte e alle capacità del territorio, della sua storia, degli uomini che lo abitano e ne condividono i percorsi: **Camillo Olivetti** e **Adriano Olivetti** di Laura Curino e Gabriele Vacis, che debutteranno rispettivamente al Teatro Gobetti dal 18 al 23 novembre e dal 25 al 30 novembre 2008, faranno rivivere miti, leggende e realtà di due grandi industriali che hanno segnato profondamente il territorio piemontese.

A otto anni dal debutto, la Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso riproporranno **Guarda che luna!** per far rivivere la figura di un grande torinese con la passione per il jazz, Fred Buscaglione. Lo spettacolo sarà rappresentato al Teatro Nuovo dal 7 al 17 gennaio 2009.

TOURNÉE: gli spettacoli del Teatro Stabile in tournée nella Stagione 2008/2009 saranno **Shakespeare/Venere e Adone** di Valter Malosti; **Keely and Du** di Jane Martin, con la regia di Beppe Rosso; **Camillo Olivetti** e **Adriano Olivetti** di Laura Curino e Gabriele Vacis.

TEATRO CARIGNANO/GLI ATTORI

Nelle intenzioni di Mario Martone, anche i diversi spazi teatrali gestiti dal Teatro Stabile assumono attraverso gli spettacoli proposti una loro particolare connotazione e si identificano in base a precisi percorsi artistici: agli **attori** e al vasto pubblico che in loro si riconosce è dedicata la prima stagione del **Carignano** dopo il restauro.

La storica sala ospiterà, infatti, rappresentazioni che mettono a confronto generazioni diverse di artisti, in un prezioso scambio di capacità e metodologie interpretative. Dopo **Zio Vanja** per la regia di Gabriele Vacis, con la storica compagnia di Settimo Torinese (3 - 15 febbraio 2009), Toni Servillo presenterà, dal 17 febbraio al 1 marzo 2009, la sua **Trilogia della Villeggiatura** di Carlo Goldoni; Maria Paiato e Valerio Binasco porteranno in scena, dal 3 al 15 marzo 2009, **L'intervista** di Natalia Ginzburg, commedia sulla solitudine e sull'assenza, con la regia dello stesso Binasco; seguiranno due grandi maestri che hanno attraversato la storia del teatro italiano: Carlo Giuffrè, regista e interprete de **Il sindaco del rione Sanità** di Eduardo De Filippo, dal 24 marzo al 5 aprile 2009 e Gianrico Tedeschi, protagonista, dal 5 al 17 maggio 2009, dell'ultimo dei lavori drammaturgici di Italo Svevo, **La rigenerazione**, per la regia di Antonio Calenda; Gabriele Lavia, dal 19 al 31 maggio 2009, a distanza di anni, si cimenterà nuovamente in qualità di regista e interprete con il **Macbeth** di William Shakespeare, che portò in scena per la prima volta nel 1987.

LIMONE FONDERIE TEATRALI MONCALIERI/ REGISTI

Le **Limone Fonderie Teatrali**, grazie al sostegno della Città di Moncalieri, a partire da questa stagione, saranno la sede della Scuola del Teatro Stabile rinnovata e potenziata: il lavoro di Mauro Avogadro sugli attori sarà affiancato da nuove sezioni dedicate ai danzatori, a cura di Raffaella Giordano, ai cantanti lirici, a cura di Davide Livermore, e agli spettatori, a cura di Giudo Davico Bonino.

Alle Limone, a cadenza mensile, andranno in scena spettacoli in cui prevale il lavoro dei **registi**. In uno spazio moderno, memoria della fabbrica e della città, riconvertito ad ambiente multiforme per la scena, debutteranno spettacoli dalle poetiche originali e profondamente legati alla contemporaneità: dopo **La menzogna** di Pippo Delbono (21 ottobre - 2 novembre 2008), Federico Tiezzi presenterà, dal 4 al 9 novembre 2008, una sua nuova produzione, **Passaggio in India**, commedia di Santha Rama Rau, dal romanzo di Edward Morgan Forster; il giovane regista Andrea De Rosa con **Molly Sweeney** di Brian Friel, interpretato da Umberto Orsini e Valentina Sperli, chiederà al pubblico, dal 13 al 18 gennaio 2009, di immergersi in un buio molto vicino alla cecità della protagonista; dal 10 al 15 febbraio 2009, Massimo Castri metterà in scena **Porcile** di Pier Paolo Pasolini, che rappresenta, in forme esasperate e stridule, il conflitto delle generazioni; dal 17 al 22 marzo 2009 il catalano Lluís Pasqual, tra i più importanti registi europei, dirigerà Eros Pagni in **La famiglia dell'antiquario** di Carlo Goldoni, commedia attraversata da una serie di contrasti che, invece di comporsi in lieto fine, come normalmente accade nel teatro goldoniano, restano aperti, irrisolti; Valter Malosti, dal 6 al

stagione 08|09

24 maggio 2009, presenterà in prima assoluta **Quattro atti profani** di Antonio Tarantino; **Cinema Cielo**, ideato, diretto e interpretato da Danio Manfredini, in scena dal 28 al 30 maggio 2009, rientrerà in una monografica a lui dedicata, per un progetto sugli artisti di teatro italiani realizzato dallo Stabile e dal Festival delle Colline Torinesi.

TEATRO GOBETTI/GLI AUTORI

Il **Teatro Gobetti** ospiterà una rassegna ampia e geograficamente articolata, un vero e proprio festival della drammaturgia italiana contemporanea, dedicato ai nostri principali **autori**. Carlo Cecchi dirigerà, dall'11 al 16 novembre 2008, due atti unici: **Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me** di Thomas Bernhard, interpretato dallo stesso Cecchi e da Elia Schilton e **Sik-Sik, L'artefice magico** di Eduardo De Filippo; dal 18 al 23 novembre e dal 25 al 30 novembre 2008 andranno in scena rispettivamente **Camillo Olivetti** e **Adriano Olivetti** di Laura Curino e Gabriele Vacis; Paolo Poli, durante le festività natalizie, dal 26 dicembre 2008 al 6 gennaio 2009, presenterà il suo nuovo spettacolo, **Sillabari** da Goffredo Parise; Ugo Chiti sarà autore e regista de **Le conversazioni di Anna K.**, liberamente ispirato a *La metamorfosi* di Franz Kafka, in scena dal 13 al 18 gennaio 2009; Veronica Cruciani, dal 20 al 25 gennaio 2009, affronterà **Il ritorno** di Sergio Pierattini; dal 27 gennaio al 1 febbraio 2009, Cesare Lievi proporrà **La Badante**, da lui scritto e diretto, con l'interpretazione di Ludovica Modugno; dal 10 al 15 febbraio 2009, Mimmo Sorrentino dirigerà **Ave Maria per una gattamorta**, un suo testo che indaga l'universo giovanile; Enzo Moscato, dal 18 al 22 febbraio 2009, approderà al Gobetti con lo spettacolo **Le doglianze degli attori a maschera**, libero omaggio a Carlo Goldoni, ispirato al suo *Molière* del 1751, di cui è autore, regista e interprete; Arturo Cirillo proporrà, dal 24 febbraio al 1 marzo 2009, in qualità di regista e attore, un'interpretazione del testo **Le cinque rose di Jennifer** di Annibale Ruccello; Eleonora Danco, dal 3 all'8 marzo 2009, presenterà **Nessuno ci guarda e Sabbia**, due atti unici da lei scritti, diretti e interpretati; Sergio Fantoni, dal 10 al 15 marzo 2009, dirigerà Ottavia Piccolo in **La commedia di Candido** di Stefano Massini, tratto dal *Candido* di Voltaire; Michele Modesto Casarin sarà regista e interprete de **L'ultima casa** di Tiziano Scarpa, in scena dal 17 al 22 marzo 2009; Matteo Bavera e Franco Scaldati presenteranno, dal 24 al 29 marzo 2009, **La gatta di pezza** dello stesso Scaldati; e, infine, Francesco Sframeli porterà in scena, dal 31 marzo al 5 aprile 2009, **La busta** di Spiro Scimone, un testo teatrale che affronta il tema dei soprusi, delle discriminazioni e della violenza.

TEATRO NUOVO/I GRANDI ALLESTIMENTI

La disponibilità di un teatro di grandi dimensioni, con un ampio spazio scenico, in grado di accogliere un vasto pubblico, ha permesso di programmare al **Nuovo** scelte di cartellone prestigiose e allo stesso tempo popolari. Pina Bausch, "caposcuola" del Tanztheater, tornerà a Torino dopo 16 anni, dall'11 al 14 dicembre 2008, con la nuova versione dello storico **Kontakthof**, una sua coreografia del 1978, ora riproposta per 29 interpreti ultra 65enni; Francesco Rosi proporrà, dal 16 al 21 dicembre 2008, **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo, bellissima e tormentata storia d'amore interpretata da Lina Sastri e Luca De Filippo, che verrà rappresentata in concomitanza con la retrospettiva di Francesco Rosi realizzata dal Museo Nazionale del Cinema; dal 7 al 17 gennaio 2009 andrà in scena **Guarda che luna!**; Franco Branciaroli sarà impegnato, dal 20 al 25 gennaio 2009, come regista e interprete del **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes; **La Fura Dels Baus**, dal 10 al 15 marzo 2009, riporterà alla luce la funzione catartica del teatro e immergerà il pubblico nell'esperienza estrema del terrorismo con **Boris Godunov**, il nuovo spettacolo di Alex Ollé e David Plana; il **Cirque Éloïze** presenterà, dal 24 al 29 marzo 2009, **Rain/Comme une pluie dans tes yeux**, scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, che ci trascinerà nel mondo dei sogni fanciulleschi e dei ricordi che noi tutti condividiamo; e, infine, nell'ambito della prima **Biennale Democrazia**, Moni Ovadia e la sua Orchestra, dal 22 al 24 aprile 2009, proporranno il mito disilluso del comunismo ne **La bella utopia/Lavoratori di tutto il mondo ridete**.

TEATRO VITTORIA/LA CONTEMPORANEITÀ

Il **Vittoria** è stato pensato da Mario Martone, per la sua particolare posizione urbana e per la possibilità di modificarne radicalmente lo spazio scenico, come luogo per la ricerca di nuovi linguaggi e per la sperimentazione. Storicamente, infatti, lo Stabile è stato un grande punto di riferimento per l'avanguardia italiana e oggi, in una città attenta alle trasformazioni, appare giusto e coerente il tentativo di recuperare quella centralità. Il Vittoria sarà sede di un complesso e interessante progetto interdisciplinare che coinvolgerà artisti e compagnie di varia estrazione e provenienza, con una particolare attenzione alla sensibilità contemporanea e alla capacità di parlare le lingue del presente. Fabrizio Arcuri, regista romano in diretto contatto con le esperienze di nuovo teatro più interessanti, sia a livello nazionale che internazionale, e anima creativa dell'*Accademia degli Artefatti*, sarà in collaborazione con Mario Martone il curatore artistico della nuova stagione del Teatro Vittoria, la cui apertura è prevista per febbraio 2009. Le proposte, qui segnalate, sono solo alcuni esempi di un programma molto più ampio che verrà presentato nell'autunno del 2008: **Compleanno** di Enzo Moscato, da lui diretto e interpretato; **A Summer's Day** di Jon Fosse, regia di Valerio Binasco; **Jack and Jill** di Jane Martin, regia di Beppe Rosso; ...**Ma bisogna che il discorso si faccia!** testo scritto e diretto da Marco Isidori per i *Marcido Marcidorjs* e *Famosa Mimosa*; **Happened** ideazione della formazione indipendente *MK*; **A place. [That again]** ideazione e regia di Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande dei *Motus*; **NON - Splendore rock** con Mariangela Gualtieri e il gruppo musicale *Aidoru*, per la regia di Cesare Ronconi; **An Oak Tree** di Tim Crouch, regia di Fabrizio Arcuri; **Santasangre - Spettacolo sintetico per la stabilità sociale** ideato da Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano e Pasquale Tricoci; **Concerto the Cryonic Chants - Canti e poemi oggettivi, tratti da un impassibile animale**, creato da Scott Gibbons & Chiara Guidi per la *Societas Raffaello Sanzio*; **Made in Italy** di e con Valeria Raimondi ed Enrico Castellani; **Essere e riessere** spettacolo/installazione di e con Enrico Ghezzi.

TEATRO ASTRA/IL LABORATORIO

Il rodaggio di due stagioni ha definitivamente confermato il **Teatro Astra** come una delle sale teatrali più eclettiche della Città e proprio l'Astra sarà il cuore pulsante del TST, sede delle prove di quasi tutti gli spettacoli prodotti dallo Stabile torinese. Quasi a conclusione della Stagione, nei mesi di maggio e giugno 2009, proprio in questo spazio, tanto particolare per proporzioni, volumi e architettura, andrà in scena, in prima nazionale, il nuovo atteso spettacolo di Peter Stein **I demoni** di Albert Camus, adattamento teatrale del romanzo di Fëdor Dostoevskij (30 maggio - 24 giugno 2009).

COLLABORAZIONI

Proseguono nella nuova Stagione, le collaborazioni attivate negli scorsi anni con istituzioni e iniziative di grande respiro, ormai da tempo attive sul territorio, come il **Festival delle Colline Torinesi**, **Torino Spiritualità**, il **Teatro Regionale Alessandrino**, la **Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte** e il **Sistema Teatro Torino**.

Accanto a quelle consolidate, nella Stagione 2008/2009 ne verranno attivate di nuove e importanti: quella con il **Teatro Regio**, con un insieme di progetti ideati e portati avanti nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione artistica e tecnica tra le due Istituzioni; quella con l'**Università degli Studi di Torino**, partner storicamente importantissimo per l'insegnamento teatrale a livello accademico. Con l'Università si è ideato un percorso comune che nasce da una nuova e organica cooperazione: presso il **DAMS** verrà, infatti, istituito un nuovo corso di Drammaturgia Teatrale, tenuto dal professor Roberto Tessari, in cui verranno anche discussi e analizzati gli spettacoli programmati al Teatro Gobetti; il professor Roberto Alonge dedicherà una parte del suo corso al riesame del teatro di Annibale Ruccello e, in occasione del debutto a Torino dello spettacolo *Kontakthof*, il Teatro Stabile, l'Università di Torino (DAMS), in collaborazione con il Centro Regionale Universitario per la Danza "Bella Hutter", organizzeranno un seminario su Pina Bausch, curato dal professor Alessandro Pontremoli.

Con il **Museo Nazionale del Cinema** è già stata annunciata pubblicamente, nel corso di questa stagione, la programmazione in contemporanea della *Filumena Marturano* per la regia di Francesco Rosi al Teatro Nuovo e della retrospettiva che a Rosi dedicherà il Museo del Cinema, accompagnata da una mostra fotografica alla Mole Antonelliana. Un altro importante progetto comune dello Stabile e del Museo del Cinema sarà la presentazione di un programma di film che verranno proiettati al cinema Massimo il giorno successivo al debutto di molti degli spettacoli in cartellone.

TST/ABBONAMENTI/BIGLIETTI/INFO

Il TST, per la Stagione 2008/2009, continua a proporre ai propri utenti, oltre al collaudato servizio di vendita presso le biglietterie, il sistema di vendita on-line, che consente di acquistare gli abbonamenti e i biglietti tramite Internet ad un prezzo scontato.

Per la prossima Stagione in occasione della riapertura del Teatro Carignano ritorna l'**Abbonamento Posto Fisso Carignano** (6 spettacoli, Euro 108,00).

Gli altri Abbonamenti in vendita nella nuova Stagione sono: **Posto Fisso Teatro Nuovo** (5 spettacoli, Euro 90,00); le novità: **Abbonamento "I grandi registi alle Limone"** (3 spettacoli a scelta alle Fonderie Limone, Euro 36,00) e l'**Abbonamento Teatro Nuovo** (3 spettacoli a scelta al Teatro Nuovo, Euro 51,00 in Biglietteria e 42,00 on-line).

Saranno poi messi in vendita i collaudati abbonamenti: **7 Spettacoli a scelta**, di cui una produzione TST, (intero 119,00 Euro, on-line 98,00); **10 Spettacoli a scelta**, di cui una produzione TST, (intero 140,00 Euro, on-line 120,00) e **Studenti Universitari**, 5 spettacoli a scelta di cui una produzione TST (35,00 Euro, on-line 30,00).

Una **novità assoluta** è l'**Abbonamento Stabile - Regio** che, in collaborazione con il Teatro Regio, a partire dal 18 giugno 2008, verrà proposto in vendita presso le Biglietterie del Teatro Stabile e del Regio (Euro 165,00: tre spettacoli a scelta su dieci della Stagione del Teatro Stabile e tre spettacoli a scelta su sette della Stagione del Teatro Regio).

La vendita degli Abbonamenti (senza assegnazione dei posti) avrà inizio il **2 settembre 2008**.

Per i **punti vendita TST**, si comunica che a partire dal **2 settembre 2008**, dal lunedì al sabato, con orario 10.30 - 19.00 (Tel. 011 5176246), saranno aperte le seguenti biglietterie: Cavallerizza Reale - Salone delle Guardie, via Verdi 9; Teatro Vittoria, via Gramsci 4; Sarà inoltre attiva, dal martedì al sabato, con orario 12.00 - 18.00, la **vendita telefonica** al numero 011 5637079. Nel corso della Stagione 2008/2009, sarà aperto anche il punto vendita TST presso: Palazzo Nuovo - DAMS, via Sant'Ottavio 20 (dal lunedì al venerdì, con orario 10.00 - 16.00)

Numero Verde 800 235 333 - Biglietteria on-line: www.teatrostabiletorino.it

Le informazioni dettagliate relative agli abbonamenti e ai biglietti saranno consultabili sul sito e sul depliant TST. www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

I giornalisti possono scaricare direttamente la cartella stampa e le foto degli spettacoli dalla Press Area del Sito internet: www.teatrostabiletorino.it

stagione 08|09



stagione 08|09
conferenza stampa

TEATRO STABILE TORINO

main sponsor



È veramente un piacere e un onore, a meno di dodici mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione, poter presentare al pubblico e alla stampa la Stagione 2008/2009 della Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Molte cose sono successe da quel 21 maggio dell'anno scorso, e credo valga la pena di ripercorrerle brevemente.

Nell'autunno 2007 le sale cittadine ospitavano per la prima volta il Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa, che si è concluso con un grande successo di pubblico e di critica (l'iniziativa ha coinvolto 9 Paesi, 15 compagnie, 400 artisti, 15 autori, 18 registi, 7 palcoscenici e oltre 10.000 spettatori per 17 spettacoli), premiando la scommessa delle rappresentazioni in lingua originale e del progetto internazionale avviato a largo raggio, ormai da tempo, da tutte le Istituzioni del territorio.

Di seguito, la guida artistica del Teatro è stata assunta da Mario Martone, regista di chiara fama e di brillantissima carriera, noto in tutto il mondo anche per le sue attività in campo cinematografico e operistico. L'ingaggio di Martone è stato salutato con entusiasmo e con grandi aspettative da tutta la squadra dello Stabile, ma non solo. I Soci Aderenti, i Sostenitori, gli sponsor, la stampa e tutto il mondo artistico e culturale locale e europeo hanno infatti accolto con estremo interesse e con grande fiducia l'arrivo del nuovo Direttore, e credo che il lavoro sintetizzato nella sua prima stagione che oggi presentiamo sia la testimonianza migliore di come le aspettative di tutti siano state ben riposte.

Altri nuovi arrivi e significativi ritorni, oltre a quello di Martone, hanno contrassegnato positivamente questo inizio dell'anno 2008: la Provincia di Torino, infatti, è entrata a far parte della nostra Fondazione in qualità di Socio Aderente, mentre la Fiat ne è diventata sponsor principale. In entrambi i casi il valore aggiunto, al di là del pur ingente contributo materiale, è quello di un credito morale e fiduciario nei confronti dell'operatività artistica e gestionale dello Stabile, che ci rafforza nell'entusiasmo e ci impegna, per il futuro, a fare sempre meglio.

Accanto a loro, i nostri Fondatori e partner di sempre, a cui va il ringraziamento di tutto il Teatro per l'appoggio e la stima con cui continuano a seguirci: la Città di Torino, la Regione Piemonte, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT, insieme al Comune di Moncalieri. Il merito è soprattutto loro se l'eccellenza artistica e progettuale del nostro Teatro e di tutto il suo personale ha potuto continuare a fornire risultati di assoluto rilievo in campo nazionale e internazionale, favorendo contestualmente un continuo rispetto della qualità e della quantità del lavoro.

Lavoro che siamo stati orgogliosi di poter mettere a disposizione per importanti collaborazioni e per iniziative di grande respiro, ormai da tempo attive sul territorio, come il Festival delle Colline Torinesi, Torino Spiritualità, il Teatro Regionale Alessandrino, la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte e - fondamentale nelle sue molteplici attività - il Sistema Teatro Torino; accanto a loro, già dalla prossima stagione, anche il Teatro Regio, con un insieme di progetti ideati e portati avanti nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione artistica e tecnica tra due Istituzioni che "si parlano" da tempo, l'Università di Torino, partner storicamente importantissimo per l'insegnamento teatrale a livello accademico, che da quest'anno sarà arricchito da un corso appositamente dedicato alla drammaturgia italiana contemporanea presso il DAMS, e il Museo del Cinema.

Tutto ciò è stato realizzato grazie a un collettivo, quello di tutti i dipendenti della Fondazione del Teatro Stabile, di rara professionalità e attaccamento all'Istituzione, ben collaudato sia nella "vecchia guardia", sia nelle forze fresche che hanno aggiunto linfa vitale e nuove energie alla squadra; una responsabile intesa e un confronto costruttivo con gli organismi sindacali, inoltre, hanno positivamente contribuito a definire una struttura organizzativa ormai in piena efficienza.

Sempre a proposito di arrivi e di rientri, l'anno in corso registra qualcosa di estremamente importante anche a proposito di sale: il Teatro Nuovo verrà, infatti, ad aggiungersi alle altre sedi in uso per le attività dello Stabile, mentre all'inizio del 2009 si rialzerà il sipario del glorioso Carignano, più bello e splendente che mai dopo un anno e mezzo di lavori di restauro. Anche in questo caso, il ringraziamento a chi ha appassionatamente e professionalmente seguito e finanziato l'attività del cantiere è d'obbligo: il Comune di Torino, in primis, la Regione Piemonte, le Fondazioni Bancarie, la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, l'Antica Fabbrica Passamanerie Massia, e tutti i privati cittadini che hanno voluto aderire alla sottoscrizione "Adotta il tuo teatro". A loro, insieme alla Commissione Paritetica, alle imprese costruttrici, ai progettisti e a tutti quelli che hanno lavorato con la massima perizia, dedizione e impegno nel cantiere va davvero un sentitissimo, sincero GRAZIE da parte mia e di tutto il Consiglio d'Amministrazione.

Ora siamo pronti: la Stagione è fatta, gli elementi di novità, come racconta il Direttore, sono molteplici, le iniziative per segnalare l'eccellenza culturale di questo territorio risaltano chiaramente attraverso le pagine del nostro programma per l'anno che verrà. Non ci resta che aspettare fiduciosi il nostro pubblico a teatro.

Se in quattro mesi ho potuto mettere a punto il programma che qui presentiamo lo devo a un teatro formidabile in tutti i suoi settori, a una Presidente e a un Consiglio di Amministrazione che mi hanno fortemente stimolato e sostenuto in ogni punto di questo lavoro, a un Direttore Organizzativo senza il quale nessuna delle mie idee avrebbe preso forma concreta. Tutti dunque ringrazio, e di nuovo ringrazio la città di Torino che ha avuto fiducia in me.

È a Torino, e alla raggiera di teatri che compongono il suo Stabile, che questo programma è dedicato. Innanzitutto ho pensato che bisognasse dare un'identità definita a questi spazi, così diversi gli uni dagli altri, e i diversi campi d'azione del teatro si sono rivelati i più utili strumenti a questo scopo. Gli attori al Carignano, i registi alle Limone, gli autori al Gobetti, la contemporaneità al Vittoria, i grandi allestimenti al Nuovo, il laboratorio all'Astra, non sono che linee guida per creare una griglia chiara, leggibile dagli spettatori e dagli artisti e in cui gli spettacoli non si ammassino alla rinfusa come oggetti sugli scaffali di un supermercato, ma creino un disegno generale che emerga in modo naturale proprio dal loro stare insieme.

Attori, registi e autori saranno ovviamente disseminati ovunque, così come ovunque potrà emergere una tensione sperimentale, ma avere una struttura chiara ci aiuterà. Ci aiuterà a leggere questi teatri nel loro diverso contesto urbano e in rapporto alle loro diversissime storie, ci aiuterà a incontrare pubblici diversi, con la speranza che progressivamente essi si travasino da un luogo all'altro, spettatori-viaggiatori che lascino le proprie certezze attratti da ciò che non conoscono; ci aiuterà a ritrovare rapporti di collaborazione importanti come con l'Università, e a inventarne di nuovi, come con il Museo del Cinema.

All'interno di questa struttura può emergere nitidamente il senso delle scelte di programma e il perché delle nostre proposte. Da un lato il rapporto con la città, dall'altro la dimensione internazionale: lo avevo annunciato al momento della nomina, sono felice di poterlo confermare ora. Ho incontrato Pippo Delbono, che è ormai un protagonista tra i principali del teatro europeo, e intercettato il suo desiderio di compiere con la sua nuova creazione un atto apertamente politico: questo mi è sembrato immediatamente importante per una città che, quando inaugurerà la stagione del suo Stabile, sarà all'incirca a un anno dal rogo della ThyssenKrupp. Non per commemorare, ma per partire da lì e rimettere in movimento il pensiero, oltre che l'emozione. Delbono ha intuito l'importanza che Torino, col suo passato e la sua trasformazione attuale, può rivestire in questo momento di passaggio così cruciale dal punto di vista politico, e ha aderito non solo all'idea di far nascere qui il suo spettacolo, ma di farne per Torino una versione speciale, un debutto che sia anche un pezzo unico. Il luogo non poteva essere che le Limone di Moncalieri, un teatro che contiene la memoria di una fabbrica.

Per l'attesa riapertura del Carignano ho istintivamente pensato a Gabriele Vacis. Gabriele ed io siamo della stessa generazione, stimo profondamente il suo lavoro da sempre, ricordo la portata innovativa del suo teatro "umano" in un panorama di sperimentazione che negli anni Ottanta rischiava delle formalizzazioni estetizzanti. È questo teatro umano che mi fa pensare che tra i registi italiani Vacis sia quello che con maggiore sensibilità possa avvicinarsi al mondo di Cechov. Tutti hanno nella memoria *Novecento*, e a tutti può apparire chiaro quanto sia affascinante oggi immaginare zio Vanja col volto di Eugenio Allegri. La riapertura del Carignano con uno spettacolo realizzato dal nucleo storico della compagnia di Vacis vuole dunque essere un omaggio alla forza che questo gruppo di artisti torinesi, da cui tante esperienze di teatro di narrazione italiane sono scaturite, ha avuto nel nostro Paese.

Torinese anche nei temi è la produzione che conclude il progetto sulla nuova drammaturgia italiana che fa da spina dorsale alla nostra stagione: un grande autore come Antonio Tarantino affrontato da Valter Malosti con una compagnia di attori di eccezionale livello. La dimensione fantasmatica delle creature torinesi di Tarantino costituisce una delle vette della drammaturgia italiana contemporanea e l'idea di Malosti di riunirle in un unico spettacolo mi è apparsa come una proposta bellissima, sicuramente di grande interesse nazionale ed europeo.

E, per restare in un clima di memoria torinese che si fa luogo dell'anima europea, dedichiamo a Guido Ceronetti un lavoro articolato che, a partire dalla prima messa in scena pubblica dei *Misteri di Londra* a cura di Manuela Tamiotti, si allargherà all'esposizione di diversi suoi lavori e all'ascolto dei suoi straordinari testi. Ceronetti è uno dei più importanti intellettuali italiani, ma è soprattutto una grande anima. Il nostro desiderio non è quello di comporre sistematicamente il suo lavoro in una mostra, ma di provare a sfiorare con discrezione la sua dimensione poetica perché gli spettatori possano sentirla vibrare.

Dalla memoria di Torino al suo futuro: il teatro Vittoria verrà radicalmente trasformato e dedicato alla sperimentazione, riprendendo così un'importante vocazione dello Stabile. Sarà un teatro a impronta fortemente contemporanea, e rimando alla scheda di Fabrizio Arcuri, che ne curerà il progetto, per valutarne il senso e gli scopi, ma intanto segnalo in questo teatro due proposte produttive su testi contemporanei: Beppe Rosso, che dopo il successo di *Keely and Du*, riaffronta il teatro di Jane Martin con un testo sulla relazione d'amore nel nostro tempo, e Valerio Binasco che mette in scena *A Summer's Day* di Jon Fosse.

Per concludere, il grande impegno produttivo per l'allestimento de *I demoni* con la regia di Peter Stein. Con questo testo comincia un viaggio che ci condurrà al 2011, anno del centocinquantésimo anniversario dall'unità d'Italia. Affronteremo tra il 2009 e il 2010 diversi testi che daranno il senso del clima europeo in cui si sono sviluppate le spinte di questo processo unitario: la scelta di cominciare con *I demoni* è naturalmente problematica e chiarisce subito che non si tratterà di un viaggio celebrativo. Affronteremo le ombre più che le luci, uno sguardo sul passato che deriva inevitabilmente dall'osservazione del nostro presente. Peter Stein non ha certo bisogno di presentazioni, è uno dei più grandi registi del mondo. Ha accolto con entusiasmo la proposta di lavorare con una compagnia di attori italiani numerosa come dovrà essere quella de *I demoni*, in uno spazio concentrato e magnifico come quello dell'Astra. Avrà finalmente la possibilità di realizzare in Italia uno dei suoi mitici lavori di lunga durata (chi non ricorda la sua *Orestea?*), realizzando un evento straordinario di cui sono profondamente orgoglioso.

Ma la questione dell'Unità nazionale attraversa tutto il programma, a partire dalla stagione del Gobetti con i suoi autori italiani così diversi tra di loro e in molti casi sconosciuti al grande pubblico torinese, con i loro dialetti, i loro umori diversi, le loro storie contrapposte. Così come vi risuona costantemente la dimensione piemontese: non sfuggirà all'attenzione la proposta di Natalia Ginzburg nella stagione del Carignano, e, ad essa collegata, la presenza assidua di un piemontese come Valerio Binasco, che vedremo spesso all'opera nei nostri teatri. Con diversi giovani artisti torinesi stiamo sviluppando progetti per il Vittoria; siamo al lavoro con Gipo Farassino e con Luca Rastello, per dire di anime anche molto diverse di questa città; e chiudo con la Scuola, che all'oramai storico lavoro di Mauro Avogadro sugli attori, affiancherà dalla prossima stagione quello di tre altri torinesi d'eccezione: Guido Davico Bonino che darà vita a una scuola per spettatori, Davide Livermore che insegnerà recitazione ai cantanti e Raffaella Giordano che guiderà un corso per danzatori. Il ritorno di Raffaella Giordano a Torino è l'immagine con cui mi piace concludere questa presentazione: il rigore e la forza di questa artista al tempo stesso così lieve e elegante è il passo che è bello sognare per qualunque teatro.

stagione 08|09

PRODUZIONI

TEATRO

STABILE

TORINO

NUOVE PRODUZIONI

Limone Fonderie Teatrali Moncalieri

21 ottobre - 2 novembre 2008

Prima assoluta

LA MENZOGNA

uno spettacolo di Pippo Delbono

con la Compagnia Delbono

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro di Roma/
Emilia Romagna Teatro Fondazione (Progetto Prospero)/Théâtre du Rond-Point, Parigi/
Maison de la Culture d'Amiens/MALTA Festival Poznań*

Teatro Carignano

3 - 15 febbraio 2009

Prima nazionale

ZIO VANJA

di Anton Cechov

con Eugenio Allegri, Laura Curino, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni

regia Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Regionale Alessandrino

Cavallerizza Reale

26 marzo - 19 aprile 2009

IL TEMPO DI CERONETTI

Un viaggio nell'universo poetico di Guido Ceronetti

Luoghi di visione, di ascolto e di lettura

I MISTERI DI LONDRA

tragedia per marionette e attori del Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti

con Raffaele Antoniotti, Erika Borroz, Patrizia Da Rold, Luca Mauceri, Valeria Sacco

regia Manuela Tamietti

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Teatro Vittoria

primavera 2009

A SUMMER'S DAY

di Jon Fosse

regia Valerio Binasco

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Nuova Teatro Eliseo

Teatro Vittoria

primavera 2009

Prima nazionale

JACK and JILL

Storia d'amore

di Jane Martin

con Jurij Ferrini, Eleonora Pippo

regia Beppe Rosso

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/ACTI Teatri Indipendenti/Asti Teatro 30
con il sostegno del Sistema Teatro Torino*

NUOVE PRODUZIONI

Limone Fonderie Teatrali Moncalieri

6 - 24 maggio 2009

Prima assoluta

QUATTRO ATTI PROFANI

di Antonio Tarantino

con **Mauro Avogadro, Valerio Binasco,
Michele Di Mauro, Valter Malosti, Maria Paiato**
uno spettacolo di **Valter Malosti**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Nuova Teatro Eliseo/Teatro di Dioniso

VERSO L'UNITÀ NAZIONALE: IL CONTESTO EUROPEO

Teatro Astra

30 maggio - 24 giugno 2009

Prima nazionale

I DEMONI

di Albert Camus

adattamento teatrale del romanzo di **Fëdor Dostoevskij**
regia **Peter Stein**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

PRODUZIONI RIPRESE DALLE STAGIONI PRECEDENTI

Teatro Gobetti

18 - 23 novembre 2008

Camillo OLIVETTI

alle radici di un sogno

di **Laura Curino e Gabriele Vacis**

con **Laura Curino**

regia **Gabriele Vacis**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Teatro Gobetti

25 - 30 novembre 2008

ADRIANO Olivetti

di **Laura Curino e Gabriele Vacis**

con **Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni**

regia **Gabriele Vacis**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Teatro Nuovo

7 - 17 gennaio 2009

GUARDA CHE LUNA!

da un'idea di **Paola Farinetti**

con **Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani,
Enzo Pietropaoli, Piero Ponso**

coordinamento scenico **Giorgio Gallione**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Produzioni Fuorivia

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNÉE

SHAKESPEARE/VENERE E ADONE

uno spettacolo di Valter Malosti
con Valter Malosti, Yuri Ferrero/Daniele Trastu
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro di Dioniso

KEELY AND DU

di Jane Martin
con Barbara Valmorin, Beppe Rosso, Aram Kian e Federica Bern
regia Beppe Rosso
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/ACTI Teatri Indipendenti

Camillo OLIVETTI

alle radici di un sogno
di Laura Curino e Gabriele Vacis
con Laura Curino
regia Gabriele Vacis
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

ADRIANO Olivetti

di Laura Curino e Gabriele Vacis
con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni
regia Gabriele Vacis
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Teatro di Roma, Teatro India
Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Teatro Studio
Mercadante Teatro Stabile di Napoli, Teatro Ridotto
CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro Sociale
Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Teatro Fabbricone di Prato
Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Storchi di Modena
Teatro Kismet di Bari
Teatro Stabile delle Marche, Teatro Rossini di Pesaro e Teatro Sanzio di Urbino

stagione 08|09

PROGRAMMA

TEATRO

STABILE

TORINO

TEATRO CARIGNANO

gli attori

Gli attori: a loro e al vasto pubblico che in loro si riconosce è dedicata la prima stagione del Carignano dopo il restauro. A cominciare dall'apertura: per il suo primo Cechov Gabriele Vacis riunisce la compagnia storica che ebbe origine a Settimo Torinese e che a buon diritto si può definire il più importante e innovativo gruppo di attori che il Piemonte abbia espresso negli ultimi vent'anni. Seguiranno generazioni diverse di artisti che nella recitazione colgono il nucleo del proprio lavoro teatrale: risalendo dai più giovani Toni Servillo e Valerio Binasco agli splendidi ottantenni Carlo Giuffrè e Gianrico Tedeschi e passando attraverso Gabriele Lavia, scorreranno decenni di esperienze, un'occasione preziosa di confronto per gli spettatori del Carignano. Ai quali rivolgo l'invito di considerare il Bernhard/De Filippo di Carlo Cecchi che apre il Gobetti e il Don Chisciotte di Branciaroli al Nuovo (spettacoli che verranno rappresentati quando il Carignano è ancora chiuso) come le prime preziose anticipazioni di questo viaggio nell'arte della recitazione.

Mario Martone

3 - 15 febbraio 2009

Prima nazionale

ZIO VANJA

di Anton Cechov

con Eugenio Allegri, Laura Curino, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni

regia Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Regionale Alessandrino

Dopo il successo di *R&J Links*, spettacolo nato da intuizioni e suggestioni tratte dal *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare, Gabriele Vacis sceglie di dedicarsi ad un altro grande drammaturgo, Anton Cechov, portando in scena *Zio Vanja*. Sviluppando i temi della delusione e della rassegnazione, il testo porta con sé i tratti distintivi dell'opera dell'autore: Vanja, con Sonja, sua nipote, figlia della defunta sorella e del Professor Serebrjakòv, trascorre la sua vita occupandosi responsabilmente della proprietà agricola di famiglia. Quest'ultimo, sebbene risposato e disinteressato alla cura delle proprietà, ne percepisce ugualmente i redditi. La volontà improvvisa di Serebrjakòv di vendere la terra, turba profondamente la serenità di Vanja e tra i due uomini si manifesta una forte rivalità. Vanja arriva persino a tentare di uccidere, senza successo, Serebrjakòv. Il Professore, spaventato e incapace di comprendere la complessità e la quotidianità di sentimenti e impegni, fugge portando con sé la sua seconda moglie Elèna. Nella casa la vita riprende come prima: Vanja trova nuovamente una ragione di vita nel lavoro, confortato dall'operosa fiducia della nipote.

17 febbraio - 1 marzo 2009

TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA

di Carlo Goldoni

con Andrea Renzi, Eva Cambiale, Toni Servillo, Tommaso Ragno,
Paolo Graziosi, Anna Della Rosa, Gigio Morra, Betti Pedrazzi

regia Toni Servillo

Teatri Uniti/Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

«Ciò che conquista della *Trilogia della Villeggiatura* - scrive Toni Servillo - è la sua assoluta originalità, la sua perfetta architettura teatrale. Sotto i nostri occhi, assistiamo, come se si trattasse di un romanzo, alla trasformazione dei personaggi in "persone" i cui destini, le cui emozioni, ci riguardano e ci toccano profondamente [...]. I preparativi per la villeggiatura, l'ansia per la partenza, il tempo disteso delle partite a carte, delle conversazioni estive, a cui seguono i silenzi malinconici del rientro in città, hanno una scansione temporale, un movimento emotivo, un migrare sentimentale fatto di attese e delusioni, di speranze e conflitti, di ottimismo ed infelicità. I personaggi che via via incontriamo sembrano raccontarci un oggi animato dalla necessità di "esserci" piuttosto che di "essere", da una ricerca ostinata e nevrotica della felicità, dall'incapacità di intravedere, all'orizzonte, novità che sostituiscano le abitudini. Goldoni ci offre un'analisi lucida e cruda di questo mondo, che è anche il nostro. Un mondo in cui i sentimenti e i destini sono spesso trattati con fredda aridità».

TEATRO CARIGNANO

3 - 15 marzo 2009

L'INTERVISTA

di **Natalia Ginzburg**
con **Maria Paiato, Valerio Binasco**
regia **Valerio Binasco**

Nuova Teatro Eliseo/Teatro Stabile di Firenze

Rappresentata nel maggio del 1989 al Piccolo Teatro di Milano con grande successo di pubblico e di critica, *L'intervista* racconta di Marco, un giornalista alle prime armi, che ha una grande ambizione: intervistare un importante studioso e *opinion maker*, Gianni Tiraboschi, oggetto della sua giovanile ammirazione. Ma gli appuntamenti, due a distanza di un anno, falliranno per un imprevisto. L'incontro avverrà dieci anni dopo, quando Marco avrà abbandonato il giornalismo e Tiraboschi sarà ridotto all'ombra di se stesso in seguito a una crisi depressiva. Commedia sulla solitudine e sull'assenza, *L'intervista*, in uno scenario di fallimento e delusione, vuole rappresentare il vuoto di valori illusori, esaltati in principio per ridursi infine al nulla.

24 marzo - 5 aprile 2009

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Giuffrè, Piero Pepe, Aldo De Martino, Alfonso Liguori, Antonella Lori,**
Massimo Masiello, Gennaro Di Biase, Vincenzo Borrino, Roberta Misticone, Enzo Romano
regia **Carlo Giuffrè**
Diana O.R.I.S.

Il sindaco del rione Sanità di Eduardo De Filippo, opera composta nel 1960 e andata in scena il 9 dicembre di quell'anno al Teatro Quirino di Roma, ci viene riproposta ora da un grande interprete del teatro italiano, l'ottuagenario Carlo Giuffrè. Questa commedia è stata definita la commedia della giustizia secondo natura. Antonio Barracano è, tra virgolette, il sindaco del proprio quartiere. Vi regola, in tutta la complessa rete dei suoi rapporti, la vita della collettività. Capocamorra o capomafia? Forse, ma soprattutto giudice che sentenzia secondo una visione del diritto molto "naturale" e quasi privata: quella d'impedire alle "vittime dell'ignoranza" di far appello alla giustizia costituita che le stritolerebbe nei suoi ingiusti ingranaggi o, all'opposto, di tentar di difendersi da soli con i propri mezzi.

5 - 17 maggio 2009

LA RIGENERAZIONE

di **Italo Svevo**
con **Gianrico Tedeschi, Francesco Benedetto, Gianfranco Candia, Fulvio Falzarano, Carlo Ferreri,**
Zita Fusco, Lidia Koslovich, Ivan Lucarelli, Sveva Tedeschi
regia **Antonio Calenda**
a. Artisti Associati/Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Un grande maestro come Gianrico Tedeschi è il protagonista de *La Rigenerazione* di Italo Svevo, per la regia di Antonio Calenda. La commedia crea una dialettica affascinante e ricca d'induzioni fra i temi della vecchiaia e della gioventù, del sogno e della realtà e pone in luce la forza presaga della scrittura sveviana e l'acutezza del suo umorismo. *La Rigenerazione* è l'ultimo e certamente il più riuscito dei lavori drammaturgici di Svevo: pieno - come gli altri testi - di implicazioni psicologiche e culturali, si incentra sull'intenzione del protagonista, l'ultrasettantenne Giovanni, di sottoporsi a un'operazione che gli consenta di ringiovanire.

19 - 31 maggio 2009

MACBETH

di **William Shakespeare**
con **Gabriele Lavia**
regia **Gabriele Lavia**
Compagnia Lavia/Anagni

La bellezza poetica del testo, la sua forza drammatica, la sanguigna rivelazione che offre sui più profondi segreti dell'esistenza umana, hanno assicurato a *Macbeth* una larghissima fortuna sulle scene internazionali (in Italia, a partire dall'800, i maggiori attori l'hanno sempre considerato uno dei più ambiti traguardi artistici). Gabriele Lavia, a distanza di anni, si cimenta nuovamente con questa tragedia, che portò in scena per la prima volta nel 1987. In occasione di quel primo allestimento dichiarò: «Ho cercato di fare un personaggio anti-eroico. Che si muove in modo grottesco e maldestro nel tempo e nel mondo che lui stesso ha costruito col suo distruggere. Un uomo consegnato tutto al groviglio del suo "immaginario" reso "carnale" dalla sua complice moglie».

LIMONE FONDERIE TEATRALI MONCALIERI

i registi

Alle Limone Fonderie Teatrali, che da questa stagione si popoleranno degli allievi della Scuola dello Stabile rinnovata e potenziata con le nuove sezioni dedicate ai danzatori, ai cantanti lirici e agli spettatori, si susseguiranno spettacoli a cadenza mensile in cui sarà in evidenza il lavoro dei registi. Si comincia con la prima mondiale del nuovo lavoro di un regista-creatore come Pippo Delbono, che si misurerà con le Limone anche dal punto di vista della memoria industriale del luogo, e si prosegue con grandi registi come Federico Tiezzi, Massimo Castri e Lluís Pasqual. Andrea De Rosa (che è stato mio aiuto ma che proprio qui a Torino ha colto la grande affermazione dell'Elettra) è una proposta più giovane, mentre Cinema Cielo di Danio Manfredini fa parte di una monografica a lui dedicata, un progetto comune dello Stabile e del Festival delle Colline Torinesi (vedi scheda). La conclusione col Tarantino di Malosti va letta anche come l'approdo della stagione svolta al Gobetti e dedicata alla drammaturgia contemporanea italiana: i grandi testi di un grande autore torinese d'adozione, nella messa in scena di un attore sensibile e rigoroso che si va affermando sempre più potentemente anche come regista.

M. M.

21 ottobre - 2 novembre 2008

Prima assoluta

LA MENZOGNA

uno spettacolo di Pippo Delbono

con la Compagnia Delbono

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro di Roma/

Emilia Romagna Teatro Fondazione (Progetto Prospero)/Théâtre du Rond-Point, Parigi/

Maison de la Culture d'Amiens/MALTA Festival Poznań

Dopo il successo de *Il Tempo degli assassini*, *Urlo* e *Questo buio feroce*, per la stagione 2008/2009, Pippo Delbono porta in scena un nuovo lavoro dal titolo *La menzogna*. Figura dal carisma indiscusso nel panorama teatrale europeo. Attore e regista, inizia il proprio percorso con Eugenio Barba, approfondisce la figura dell'attore-danzatore e infine incontra Pina Bausch. Tutti questi elementi delineano il teatro che oggi lo contraddistingue: un collage di sensazioni, immagini e stati d'animo, a volte sussurrati altre gridati al pubblico, un'antologia di attimi che raccontano della complessità della vita.

4 - 9 novembre 2008

PASSAGGIO IN INDIA

commedia di Santha Rama Rau

dal romanzo di Edward Morgan Forster

regia Federico Tiezzi

Teatro Metastasio Stabile della Toscana/Compagnia Lombardi

Passaggio in India è l'adattamento teatrale compiuto dalla scrittrice indiana Santha Rama Rau nel 1960 dell'omonimo romanzo di Forster, risalente al 1924. Da questa drammatizzazione, fatta con la supervisione costante e attenta dello stesso Forster, il regista David Lean trasse l'omonimo, spettacolare film. Con questo titolo, Federico Tiezzi torna a uno dei suoi autori prediletti, dopo aver realizzato, proprio di questo romanzo, una serie di letture radiofoniche alcuni anni addietro. Il dramma, rappresentato per la prima volta in Italia, segue le vicende di due donne inglesi, negli anni Venti, che visitano l'India nella speranza di capirne gli usi e le complesse tradizioni: la loro amicizia con un giovane medico musulmano sarà la chiave dell'India...

LIMONE FONDERIE TEATRALI MONCALIERI

13 - 18 gennaio 2009

MOLLY SWEENEY

di Brian Friel

con Umberto Orsini, Valentina Sperli, Leonardo Capuano

regia Andrea De Rosa

Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Metastasio Stabile della Toscana
in collaborazione con Asti Teatro 29

Per mettere in scena *Molly Sweeney*, testo ispirato a un fatto realmente accaduto, Andrea De Rosa convoca ad un ascolto tattile chiedendo al pubblico di immergersi in un buio molto vicino alla cecità della protagonista. Tre interpreti d'eccezione - Umberto Orsini, Valentina Sperli e Leonardo Capuano - danno corpo al singolare caso clinico di Molly Sweeney, donna di quarant'anni, cieca ma perfettamente autonoma, che dopo essere stata convinta a sottoporsi all'operazione, riacquista parzialmente la vista, perdendo però tutte le sue certezze. Il testo, ispirato a un fatto realmente accaduto e raccontato dal neurologo Oliver Sacks nel saggio *Vedere e non vedere*, apre uno squarcio profondo sui problemi etici e filosofici che la cura dei pazienti può avere sugli stessi. Brian Friel rielabora la vicenda di un singolare caso clinico mantenendo intatto il rigore scientifico e introducendo degli elementi che trasfigurano il caso.

10 - 15 febbraio 2009

PORCILE

di Pier Paolo Pasolini

regia Massimo Castri

Teatro di Roma

Porcile è del 1967, è ambientato nella Germania della pre-contestazione e mette in scena, in forme esasperate e stridule, il conflitto delle generazioni. Julian è figlio di Klotz: un uomo d'affari cui il figlio guarda con indifferenza non priva di sospetto. Julian ama Ida, una ragazza che ha forti istinti politici e grande reattività sociale. Julian, invece, è tiepido, e quasi per gioco decide di partecipare ad una marcia giovanile e ne riceve un'impressione desolante: «Non era chiaro perché fossero lì, erano tutti uguali come soldati». Il giovane finirà per essere distrutto dalle sue nostalgie di una vita libera e quasi primitiva, rappresentata da Pasolini nel suo paradossale amore per i maiali, che lo divoreranno. La simbologia di questa tragedia è di prepotente evidenza. Pasolini ne derivò uno dei suoi film più oscuri e controversi, nel 1969, con lo stesso titolo.

17 - 22 marzo 2009

LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO

di Carlo Goldoni

con Eros Pagni, Virgilio Zernitz, Gaia Aprea, Anita Bartolucci

regia Lluís Pasqual

Teatro Stabile del Veneto e Teatro Stabile di Genova

con il sostegno de *La Biennale di Venezia* e in collaborazione con *la Regione del Veneto*

Dopo il successo riscosso nella scorsa stagione, Eros Pagni torna in scena con *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, diretto dal catalano Lluís Pasqual, uno tra i più importanti registi europei. Una commedia attraversata da una serie di contrasti che, invece di comporsi in lieto fine, come normalmente accade nel teatro goldoniano, restano aperti, irrisolti: *La famiglia dell'antiquario*, testo tra i meno frequentati del commediografo veneziano, scritto nel 1750, è la prima commedia goldoniana a trasmetterci il senso di una crisi imminente. Una crisi che solo apparentemente coinvolge le componenti femminili della famiglia dell'antiquario, la suocera Isabella e la nuora Doralice, ma che in realtà rappresenta uno scontro tra due mondi: l'aristocrazia, di cui si percepisce tutta l'inanità, e la borghesia, forte di un potere economico sempre più solido, ma che esita a prendere saldamente in pugno la situazione, perché non ancora perfettamente consapevole di sé.

LIMONE FONDERIE TEATRALI MONCALIERI

6 - 24 maggio 2009

Prima assoluta

QUATTRO ATTI PROFANI

di Antonio Tarantino

con Mauro Avogadro, Valerio Binasco,

Michele Di Mauro, Valter Malosti, Maria Paiato

uno spettacolo di Valter Malosti

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Nuova Teatro Eliseo/Teatro di Dioniso

Sacre rappresentazioni moderne, i *Quattro atti profani* di Antonio Tarantino danno voce a un'umanità priva di riscatto, fermata nella propria dolorosa separazione dalla società e fotografata con rudezza nella Torino degli spiantati. Il nuovo progetto di Valter Malosti prosegue nel solco del filo poetico che si dipana da Pasolini a Testori, per concludersi nella lingua teatrale di Tarantino, che nei monologhi e nei dialoghi dei *Quattro atti* sceglie un lessico sporco, lontanissimo da verosimiglianza e naturalismo, spezzato da dialetto, italiano approssimativo, gergo della strada e improbabili neologismi. Questo affastellarsi di suoni riempie i vuoti e crea un movimento teatrale che si sostituisce alla scena, come un cinematografico occhio di bue che illumina per pochi attimi esistenze distanti. Per questa nuova produzione, Valter Malosti ha scelto di riunire in un unico corpus i "quattro atti": «Ho immaginato che le creature di questi quattro testi, in realtà autonomi, che abitano, o hanno abitato, a Torino, condividano la scena in una nuova creazione. Nuova creazione cui l'autore ha coraggiosamente aderito».

MONOGRAFICHE SUGLI ARTISTI DI TEATRO ITALIANI,
UN PROGETTO TEATRO STABILE TORINO E FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

28 - 30 maggio 2009

CINEMA CIELO

ideazione e regia Danio Manfredini

con Patrizia Aroldi, Vincenzo Del Prete, Danio Manfredini, Giuseppe Semeraro

Emilia Romagna Teatro Fondazione/Festival Santarcangelo dei Teatri

C'era una volta a Milano il Cinema Cielo, una sala cinematografica a luci rosse ora chiusa. Lo spettacolo è ispirato a questo luogo e mette una lente d'ingrandimento su un'umanità per la quale il sesso è bisogno, evasione, merce, voglia di compagnia e fantasma d'amore. Lo sguardo è rivolto alla sala cinematografica, lo spettatore spia le presenze che abitano il luogo. Il sonoro del film che scorre è liberamente ispirato ad un romanzo di Jean Genet e racconta di Louis che tutti chiamano Divine, dei suoi amanti e di Nostra Signora dei Fiori, seducente assassino. Trasferendo l'opera di Genet in una partitura sonora per quadri e intrecciandola con la vita di un cinema a luci rosse, prende forma un'opera che risuona della complessità del romanzo e lo aggancia fortemente al mondo contemporaneo. Danio Manfredini con *Cinema Cielo* ha vinto il Premio Ubu 2004 per la miglior regia.

gli autori

*L'idea di dedicare il Gobetti alla drammaturgia italiana contemporanea è venuta progressivamente, osservando quante proposte realmente interessanti venivano offerte dai nostri principali autori: ne è venuta fuori una rassegna ampia e geograficamente articolata, un vero e proprio festival della drammaturgia contemporanea nel cuore della città, un cartellone unico in Italia, che ci ha anche dato la possibilità di riavviare un rapporto di collaborazione con il DAMS dell'Università di Torino (vedi scheda a parte). Battezza Eduardo De Filippo e da lì Laura Curino, Paolo Poli (da *Parise...*), Ugo Chiti, Sergio Pierattini, Cesare Lievi, Mimmo Sorrentino, Enzo Moscato, Annibale Ruccello, Eleonora Danco, Stefano Massini, Tiziano Scarpa, Franco Scaldati, Spiro Scimone... Tutti con spettacoli tra i più interessanti della loro produzione. A Luca Rastello ho chiesto di scrivere un testo che è attualmente in fase di elaborazione. Si conclude alle Limone con la produzione del Tarantino messo in scena da Malosti, e si dà appuntamento alla stagione successiva per altri autori di grande interesse.*

M. M.

11 - 16 novembre 2008

CLAUS PEYMANN COMPRA UN PAIO DI PANTALONI E VIENE A MANGIARE CON ME

di Thomas Bernhard
con Carlo Cecchi, Elia Schilton

SIK-SIK, L'artefice magico

di Eduardo De Filippo
con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, Roberto De Francesco, Diego Sepe

regia Carlo Cecchi

Teatro Stabile delle Marche in collaborazione con Amat

«Questo spettacolo - dichiara Carlo Cecchi - è composto da due atti unici. Tutti e due hanno a che fare con il teatro. Il teatro mette in scena se stesso. Con Bernhard, è il teatro europeo contemporaneo, il teatro delle istituzioni e della politica, il teatro dei funzionari e dei burocrati, che viene scaraventato in scena nelle tre scenette tragicomiche dalla vita del celebre regista Peymann. Con De Filippo, attraverso le disavventure di un disgraziato prestigiatore, è messa in scena nel suo accadere quell'invenzione che nel 1930, grazie al genio dell'autore, fece nascere dalla tradizione del teatro napoletano la maschera-personaggio di Eduardo e quindi tutto il suo teatro successivo».

18 - 23 novembre 2008

Camillo OLIVETTI

alle radici di un sogno

di Laura Curino e Gabriele Vacis
con Laura Curino

regia Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Una incredibile volontà, un'idea imprenditoriale che comprende profitto e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina trasformata in simbolo della fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio: è la storia di Camillo Olivetti e delle origini di un capitalismo "dal volto umano", in un monologo denso e avvincente che Laura Curino porta in scena da quando la fabbrica di Ivrea ha chiuso i battenti, soccombendo ad altri modelli produttivi e gestionali. Ma in una regione che ha accolto due sistemi industriali profondamente antitetici, rimane il dovere della memoria, di una sollecitudine etica per i percorsi che racchiudono la storia di quattro generazioni di italiani e di un lembo di terra piemontese, coraggioso e fiero. *Olivetti* è la storia di Camillo: inventore, anticonformista, capriccioso e geniale, che Laura Curino restituisce al pubblico, attraverso le voci della madre e della moglie del protagonista, come uno scorcio di storia perduto nel tempo.

TEATRO GOBETTI

25 - 30 novembre 2008

ADRIANO Olivetti

di Laura Curino e Gabriele Vacis

con Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni

regia Gabriele Vacis

Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Nato come un corpus drammaturgico unico, autentico spaccato dell'Italia della prima metà del Novecento, il progetto dedicato agli Olivetti si completa con *Adriano*, affidato alle voci di Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Mariella Fabbris. Dalle prime, geniali intuizioni del pioniere Camillo, la saga si amplifica attraverso le testimonianze di un'esperienza di lavoro, arte, cultura sociale ed urbanistica unica per il nostro Paese. La fabbrica di Ivrea è il trampolino di lancio per il talento di Adriano, manager ed intellettuale, propugnatore dell'armonizzazione tra sviluppo industriale e affermazione dei *diritti umani*, fondatore del "Movimento Comunità", tentativo di unire sotto un'unica bandiera l'ideale socialista con quello liberale. Al suo fianco, a completamento del successo aziendale, una quantità straordinaria di intellettuali - letterati, urbanisti, designer, architetti, sociologi - che operavano in differenti campi disciplinari, inseguendo il progetto di una sintesi creativa tra cultura tecnico-scientifica e cultura umanistica.

26 dicembre 2008 - 6 gennaio 2009

SILLABARI

due tempi di Paolo Poli, da Goffredo Parise

con Paolo Poli

e con Luca Altavilla, Alfonso De Filippis, Alberto Gamberini, Giovanni Siniscalco

regia Paolo Poli

Produzioni Teatrali Paolo Poli-Associazione Culturale

I Sillabari di Goffredo Parise sono come piccoli poemi in prosa. Scritti intorno alla metà del secolo scorso, ci sorprendono oggi con la loro freschezza, per l'immediatezza quasi infantile del racconto, per la magia umile ed alta dei personaggi. Vediamo bambini stupiti in un mondo ambiguo, vecchietti arrabbiati in una società allo sbaraglio, donne sole dal quieto bovarismo periferico e uomini ancora ingenui nella lotta per la sopravvivenza. Era l'Italia che cambiava velocemente nelle maglie di una lunga guerra e dava origine all'attuale bel paese. Nello spettacolo Paolo Poli disegna alla "brava" figure e figurine dei vari racconti articolati fra gli anni '40 e '60, cui fanno eco le canzonette con la loro modesta letteratura quasi sciatta, ma assai pertinente alla realtà storica.

13 - 18 gennaio 2009

LE CONVERSAZIONI DI ANNA K.

liberamente ispirato a *La metamorfosi* di Franz Kafka

testo e regia Ugo Chiti

con Giuliana Lojodice, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti,

Lucia Socci, Alessio Venturini

Nuova Teatro Eliseo/Arca Azzurra Teatro

Testo vincitore del 49° Premio Riccione per il Teatro, *Le Conversazioni di Anna K.*, messe in scena da Ugo Chiti, attingono a *La metamorfosi* di Kafka senza voler essere l'adattamento teatrale di uno dei più perfetti ed emblematici racconti del Novecento. Anna è l'anziana vedova che la famiglia Samsa assume come donna tutto fare dopo quanto accaduto a Gregor. Una figura appena accennata ma puntuale in vari snodi del racconto. Ed è proprio questa "presenza sottintesa" che rende affascinante l'ipotesi di assumerla come punto di osservazione per l'intera vicenda. Così la vedova Anna, senza un cognome precisato, diviene obbligatoriamente Anna K. e, da figura marginale, assume un ruolo di protagonista.

TEATRO GOBETTI

20 - 25 gennaio 2009

IL RITORNO

di Sergio Pierattini

progetto e regia Veronica Cruciani

con Gigio Alberti, Alex Cendron, Veronica Cruciani e Milvia Marigliano

Compagnia Veronica Cruciani

«La protagonista della vicenda - scrive Sergio Pierattini - è la figlia trentenne di un piccolo imprenditore bergamasco, che, dopo aver scontato il suo debito con la giustizia, torna alla sua famiglia d'origine. L'occasione unica per fare i conti, chiarirsi e capire i motivi che l'hanno condotta a compiere il gesto che ha condizionato non solo la sua vita, ma anche quella di coloro che le sono vicini. Accuse, recriminazioni, rimpianti. Sullo sfondo un contesto sociale particolare, ma allo stesso tempo simile a quello di tante realtà del nostro centro nord; operoso e attivo ma anche denso di profonde contraddizioni. Contraddizioni che nei rapporti con gli immigrati diventano talvolta laceranti e distruttive».

27 gennaio - 1 febbraio 2009

LA BADANTE

testo e regia Cesare Lievi

con Ludovica Modugno, Emanuele Carucci Viterbi, Leonardo De Colle,

Paola Di Meglio, Giuseppina Turra

CTB Teatro Stabile di Brescia

«Uno è perso quando davanti a sé non ha più nulla» è la battuta della Signora, protagonista de *La badante* di Cesare Lievi, terzo testo che il drammaturgo e regista dedica al tema dello "straniero", dopo *Fotografia di una stanza* e *Il mio amico Baggio*. In quel perdersi davanti al nulla sembra possibile individuare il sottile filo rosso che attraversa tutti e tre i testi di Cesare Lievi: la sterilità della società italiana, soffocata dal suo benessere e la destabilizzante presenza degli stranieri, non solo forza lavorativa, ma soprattutto sguardo altro sulla nostra realtà, contraltare vitale all'impoverimento della nostra anima. Cesare Lievi nel trittico dedicato allo "straniero" offre allo spettatore uno "sguardo estraneo" sulla propria vita, sul deserto delle nostre anime. Più che una trilogia sullo straniero, quella realizzata da Lievi è una disperata, a tratti feroce, denuncia sul nulla del nostro quotidiano, sulla sterilità del nostro benessere, sintomi di un declino che lo sguardo altro mette in risalto con la vitalità, l'energia di chi - giovane e aggressivo - s'innesta sul corpo vecchio di una società morente, attaccata all'avere e insensibile all'essere.

10 - 15 febbraio 2009

AVE MARIA PER UNA GATTAMORTA

testo e regia Mimmo Sorrentino

con Anna Ajmone, Adriana Busi, Redi Mali, Claudia Santrolli,

Simone Tiraboschi, Laura Zambruno

CRT Centro di Ricerca per il Teatro

Avemaria per una gattamorta racconta di una banda di adolescenti di quartiere che apre un proprio sito su Internet e, per renderlo appetibile ai visitatori, vi scarica materiale pornografico autoprodotta. Lo spettacolo nasce da una ricerca fatta sul campo da Mimmo Sorrentino con interviste ad adolescenti e da una documentazione pubblicitaria sull'argomento. Fedele al linguaggio degli adolescenti ascoltati e ai loro drammi inascoltati, il testo indaga l'universo giovanile, svelando una realtà confusa, depressa, complessa, problematica, contraddittoria, ma anche piena di umanità, di incoscienza bellezza, di energia che come un fiume in piena invade e sommerge gli spazi cronici del malessere con una preghiera che suona come un pianto scomposto, come una bestemmia e come una richiesta di supplica, di perdono, di comprensione, di riconciliazione.

TEATRO GOBETTI

18 - 22 febbraio 2009

LE DOGLIANZE DEGLI ATTORI A MASCHERA

Libero omaggio a Carlo Goldoni. ispirato al suo *Molière* del 1751

testo e regia Enzo Moscato

con Tata Barbalato, Valentina Capone, Salvatore Chiantone, Cristina Donadio,
Lalla Esposito, Gino Grossi, Carlo Guitto, Pasquale Migliore, Enzo Moscato,
Salvio Moscato, Mario Santella

e con Francesco Moscato, Gianky Moscato, Giuseppe Affinito jr.

Biennale Teatro di Venezia/Compagnia Teatrale Enzo Moscato

in collaborazione con Festival Città Spettacolo di Benevento e Mercadante Teatro Stabile di Napoli

Enzo Moscato, attore, autore, regista e capofila della "nuova drammaturgia napoletana degli anni '80", approda al Gobetti di Torino con il suo spettacolo *Le doglianze degli attori a maschera*. «Uno spettacolo-gioco - scrive Franco Quadri su *La Repubblica* - montato da Moscato su un molto vituperato scherzo in versi che Goldoni dedicò a un amato maestro a cui molto doveva, ovvero *Il Molière*, romanzandone la passione vicina all'incesto che legò quel grande alla Bèjart, sua storica amante, e alla di lei figlia, o sorella, Armande. Una storia di gente di teatro rifatta in *Le doglianze degli attori a maschera* a uso e costume di altra gente di teatro, sempre in rime baciato, ma mischiando al veneto preziosità napoletane o lombardesche senza ignorare il latino...». *Il Molière* di Goldoni andò in scena per la prima volta nel 1751 al Teatro Carignano di Torino.

24 febbraio - 1 marzo 2009

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER

di Annibale Ruccello

con Arturo Cirillo, Monica Piseddu

regia Arturo Cirillo

Nuovo Teatro Nuovo/Teatro Stabile di Innovazione di Napoli

in collaborazione con Amat

Arturo Cirillo ci propone un'interpretazione del testo di Annibale Ruccello, la migliore espressione del teatro napoletano dopo Eduardo, ripulendolo accuratamente da ogni concessione al folklore, vagamente omofobo, da varietà televisivo, con cui i travestiti sono spesso rappresentati. «Si mette - dichiara Arturo Cirillo - in scena un pensiero, un pensiero ossessivo e maniacale, quello di Jennifer, travestito napoletano. Un pensiero che porta al suicidio e se questo avvenga o non avvenga non ha nessuna importanza. Una solitudine di periferia e le sue proiezioni: la radio è se stessa, Patty Pravo è se stessa, la vicina è se stessa. Un io che non è più in grado di pensare l'altro, se non nella creazione immaginaria di un volto dentro una cornice vuota. Si muore di solitudine. Un attore che si traveste, una attrice che si traveste. Mestruazioni finte, seni piatti, parti mai avvenuti. Tutto nella mente di un ragazzo di una città di provincia. Questo sono le nostre "Cinque rose di Jennifer"».

3 - 8 marzo 2009

NESSUNO CI GUARDA

SABBIA

testo e regia Eleonora Danco

con Eleonora Danco

Compagnia Eleonora Danco

«Vera furia teatrale. Bravissima». «Tigre da palcoscenico. Da non mancare». «Una scarica elettrica, piroetta sul bordo di una discarica». Così scrive la critica di Eleonora Danco che presenta al Teatro Gobetti un'antologia del suo lavoro sui monologhi che «fanno ridere e fanno male». L'attrice dà voce a una generazione ribelle e arrabbiata, ingabbiata nella rete delle strade metropolitane o nel vuoto di case, di stanze. Un delirio che supera il limite. «ci pone di fronte a inquiete verità che lasciano il segno». Con una scrittura diretta, tragicomica, che oscilla tra dolcezza infantile e crudeltà sboccata e feroce, i due atti unici mettono in scena squarci di vita, frammenti di quotidiana follia, anche legati al sesso, all'erotismo, schizzati sulla tela del palcoscenico, come una pittura cruda e irriverente, dal ritmo travolgente.

TEATRO GOBETTI

10 - 15 marzo 2009

LA COMMEDIA DI CANDIDO

di **Stefano Massini** tratto dal *Candido* di Voltaire
con **Ottavia Piccolo, Vittorio Viviani, Silvano Piccardi**
regia **Sergio Fantoni**
La Contemporanea

Immaginatevi una donna formidabile. Il suo nome è Augustine. Questa donna è un terremoto di invenzioni, uno scrigno di trovate: ogni momento ne tira fuori una. Forse perché un tempo faceva l'attrice, sui palcoscenici più malfamati del '700 parigino. Ora, immaginatevi che questo portento di donna finisca dentro una storia mille volte più grande di lei. Più precisamente: immaginatevi che finisca in un triangolo impazzito fra tre signori di mezza età non proprio sconosciuti, di nome Denis Diderot, Jean-Jacques Rousseau e lo splendido Voltaire. Augustine - interpretata da Ottavia Piccolo - si trova impelagata in questo turbinio. Le toccherà un'avventura rocambolesca - sempre sul filo del rasoio - fra le fisime di Diderot, le sontuose colazioni di Voltaire e il tinello fatiscente di Rousseau. Un vortice di travestimenti. Una carambola di finzioni. Un gioco di teatro nel teatro che si moltiplica all'infinito.

17 - 22 marzo 2009

L'ULTIMA CASA

di **Tiziano Scarpa**
con **Michele Modesto Casarin, Marta Dalla Via, Manuela Massimi, Federico Scridel, Roberto Serpi**
regia **Michele Modesto Casarin**
Pantakin da Venezia/Città di Venezia/Beni, Attività e Produzioni Culturali/Teatri e Spettacolo Regione del Veneto/La Biennale di Venezia
Spettacolo realizzato nell'ambito delle celebrazioni per il trecentenario della nascita di Carlo Goldoni

Due muratori, un italiano ed un nordafricano, lavorano all'ampliamento di un cimitero. Sono così poveri che passano la notte dentro i loculi in costruzione. Durante il giorno incontrano i visitatori delle tombe: vedove innamorate, vecchi architetti visionari, imperiose badanti. Il confronto fondamentale della pièce è fra italiani e stranieri, e fra vecchi e giovani. Gli immigrati hanno punti di vista stranianti, rimettono in discussione le nostre abitudini. Le utopie visionarie dei vecchi si scontrano con il realismo disincantato dei giovani. «L'allestimento de *L'ultima casa* - dichiara il regista - intende avvicinare alla contemporaneità il linguaggio scenico peculiare al teatro di maschera, proseguendo nel percorso di ricerca che ha contraddistinto l'attività della compagnia dalla fondazione ad oggi».

24 - 29 marzo 2009

LA GATTA DI PEZZA

di **Franco Scaldati**
con **Franco Scaldati, Virginia Alba, Fabio Palma, Serena Barone, Egle Mazzamuto, Rosario Sammarco, Massimiliano Carollo, Dario Enea, Domenico Di Stefano, Salvatore Pizzillo**
regia **Matteo Bavera, Franco Scaldati**
Compagnia Franco Scaldati Teatro dei Quartieri/Teatro Garibaldi di Palermo

La Gatta di Pezza racconta l'interno di una famiglia palermitana, tra povertà, violenza e poesia. Scritto da Franco Scaldati nella poderosa lingua della sua Città e interpretato da lui stesso nel ruolo del protagonista, porta in scena la storia di Benito, padre padrone di una famiglia della periferia della città, un uomo che esercita la sua podestà su un gruppo familiare composto dalla moglie, la madre, il cognato transessuale e la giovane figlia demente. Attorno alla casa navigano altri personaggi di umanità ancor più degradate, doppi o proiezioni impazzite degli abitanti della casa. Tra accessi d'ira e scarti poetici, Benito sembra rivivere ciclicamente i momenti centrali della sua esistenza, mettendo in moto un carosello di fantasmi che tornano ad abitare la propria mente, fino al folle gesto finale della violenza sulla più giovane donna, che pagherà con l'accecamento, procuratogli dalla faticosa gatta che si animerà per cavargli gli occhi.

TEATRO GOBETTI

31 marzo - 5 aprile 2009

LA BUSTA

di Spiro Scimone

con Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Nicola Rignanese, Salvatore Arena

regia Francesco Sframeli

Compagnia Scimone Sframeli/Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina

in collaborazione con Asti Teatro 28

Arrivano al Gobetti di Torino Spiro Scimone e Francesco Sframeli, una delle compagnie più amate del teatro di questi anni non solo in Italia, ma anche in Europa, tanto che il prestigioso Festival d'Automne di Parigi ha dedicato loro una personale e un'istituzione cardine della cultura francese come la Comédie Française ha rappresentato al Théâtre du Vieux Colombier per più di un mese *La festa*, un testo di Spiro Scimone del 1997. «*La busta* - dichiara Spiro Scimone - è un testo teatrale che parla dei soprusi, delle discriminazioni, della violenza. Tra i personaggi descritti non ci sono solo le vittime di questa violenza, ci sono anche gli esecutori. Quelli che con la loro arroganza vogliono creare un mondo privo di valori, vuoto, finto, senza umanità. Un mondo che, purtroppo, è quasi la proiezione del nostro. *La busta* è un atto d'accusa contro questo mondo, contro questi personaggi».

TEATRO NUOVO

i grandi allestimenti

Per questo spazio teatrale di grandi dimensioni in grado di accogliere un vasto pubblico e che per la prima volta viene programmato continuamente dal nostro Stabile, abbiamo potuto selezionare spettacoli prestigiosi e al tempo stesso popolari. In questo contesto è innanzitutto un grande onore per me riproporre al pubblico torinese, dopo sedici anni di assenza, il genio di Pina Bausch con i suoi danzatori over 65, nel riallestimento dello storico Kontaktthof. Con Filumena Marturano, che verrà rappresentato in concomitanza con la retrospettiva di Francesco Rosi, prende avvio il rapporto tra lo Stabile e il Museo del Cinema. Si susseguiranno La Fura dels Baus, Cirque Éloize, Moni Ovadia (che con La bella utopia viene proposto nell'ambito della Biennale Democrazia), Franco Branciaroli e, come produzione del Teatro Stabile, l'eccezionale gruppo di musicisti riuniti in Guarda che luna!, felice omaggio a un grande torinese con la passione per il jazz, Fred Buscaglione.

M. M.

11 - 14 dicembre 2008

Tanztheater Wuppertal Pina Bausch

KONTAKTHOF

Uno spettacolo di Pina Bausch con signore e signori oltre i '65'

regia e coreografia Pina Bausch

scene e costumi Rolf Borzik

assistenti alla regia Rolf Borzik, Marion Cito, Hans Pop

direzione e supervisione delle prove Josephine Ann Endicott, Beatrice Libonati

supervisione delle rappresentazioni Bénédicte Billiet, Josephine Ann Endicott

preparazione alle prove Ed Kortlandt

produzione esecutiva Andres Neumann International

Pina Bausch, "caposcuola" del Tanztheater, presenta a Torino la nuova versione di *Kontaktthof*, una sua coreografia del 1978, ora riproposta per 29 interpreti ultra 65enni. «Gli interpreti - scrive Marinella Guatterini su *Il Sole 24 Ore* del 23 giugno 2002 - selezionati da Pina Bausch si sono trasformati non in danzatori provetti, ma in portavoce iperrealistici del suo teatro danza. Un'umanità goffa, perfettibile ma sempre in difetto, soprattutto segnata, nei corpi sfatti, legnosi o coraggiosamente tirati a lucido, dal proprio vissuto individuale. Siamo in una festosa (e tragicomica) cerimonia: uomini e donne, per quanto attempati provano, in tre ore di spettacolo mozzafiato, dal ritmo a fisarmonica, ad avvicinarsi, a flirtare, anche se quasi sempre si combattono col sorriso sulle labbra o si scambiano non effusioni ma sadici dispetti.

Numeri surreali e gag irresistibili si stemperano in tanghi, boogie-woogie, fuggi fuggi e rimpatriate...».

16 - 21 dicembre 2008

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo

con Lina Sastri, Luca De Filippo, Nicola Di Pinto, Antonella Morea

regia Francesco Rosi

Teatro di Roma/Elledieffe

«*Filumena Marturano* - dichiara Francesco Rosi in un'intervista rilasciata a Giulio Baffi, pubblicata su *La Repubblica* in data 8 ottobre 2007 - è una grande, bellissima e tormentata storia d'amore, è la storia di una donna che lotta in virtù dell'amore, verso i figli, certo, ma anche verso un uomo a cui ha regalato venticinque anni della propria vita. Anni e giovinezza ricompensati con la leggerezza propria di un piccolo borghese napoletano, giovane, bello, amante dei cavalli e delle donne, che si è innamorato di una donna conosciuta in un bordello e l'ha portata in casa come fosse una moglie, ma non l'ha mai fatta diventare davvero tale. È lei che in questi venticinque anni ha saputo far crescere in segreto i suoi figli, ed è lei che, anche dovendo immagazzinare veleno, dolori e sofferenze, non perde mai l'amore fortissimo per quest'uomo».

TEATRO NUOVO

7 - 17 gennaio 2009

GUARDA CHE LUNA!

da un'idea di Paola Farinetti

con **Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli, Piero Ponso**

coordinamento scenico **Giorgio Gallione**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Produzioni Fuorivia

Enrico Rava, la Banda Osiris, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponso, un cast d'eccezione che torna, dopo otto anni dal debutto, in *Guarda che luna!* Insieme a loro, rivive la figura di Fred Buscaglione e le atmosfere torinesi dei primi spazi per "fare jazz". Non si tratta di un percorso a ritroso nella vita di questo personaggio emblematico e neppure del tentativo di trasformarlo in icona, quanto piuttosto del desiderio di metterne in luce il genio, la vena dissacrante e la sperimentazione che lo resero unico. Il filo della narrazione non è scandito da una vera e propria storia, quanto da ciò che normalmente una storia non racconta: i ricordi, i vezzi di un americanismo più immaginato che reale, le risate e, soprattutto, la colonna sonora.

20 - 25 gennaio 2009

DON CHISCIOTTE

di Miguel de Cervantes

con **Franco Branciaroli**

progetto e regia **Franco Branciaroli**

Teatro de Gli Incamminati

«*Don Chisciotte* è un enorme trattato sull'imitazione: così come lui imita i cavalieri, io imito i cavalieri della scena». Con questa premessa Franco Branciaroli, dopo l'originale edizione di *Finale di partita* in cui il protagonista parlava con la voce dell'ispettore Clouseau, si prepara al nuovo spettacolo tratto dal testo di Miguel de Cervantes. Branciaroli sarà infatti impegnato nel doppio ruolo di Don Chisciotte e Sancho Panza, cui darà, imitandole, le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene. Il vagabondare verbale, divertente e commovente insieme, dei due mattatori ripercorrerà alcune delle scene più celebri del grande romanzo picaresco del *Siglo de Oro* spagnolo.

10 - 15 marzo 2009

LA FURA DELS BAUS

BORIS GODUNOV

di Alex Ollé e David Plana

tour organizzato da Just in Time

Durante l'esecuzione di *Boris Godunov*, una versione aggiornata del dramma di Aleksandr Puškin, un gruppo di terroristi irrompe nel teatro tenendo il pubblico, gli attori e il personale come ostaggi. È questo il punto d'inizio del nuovo spettacolo, ispirato alla presa di ostaggi al Teatro Dubrovka di Mosca durante il musical *Nord-Ost* nel 2002, proposto da La Fura dels Baus. La versione di *Boris Godunov* de La Fura dels Baus non pretende di essere una riflessione politica o sociologica sul fenomeno del terrorismo, il suo obiettivo è di immergere il pubblico in un'esperienza estrema. Riportare alla luce la funzione catartica del teatro e permettere al pubblico di vivere la terribile esperienza di una delle principali paure dell'era contemporanea: il terrorismo.

TEATRO NUOVO

24 - 29 marzo 2009

CIRQUE ÉLOIZE

RAIN

Comme une pluie dans tes yeux

scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca

tour organizzato da Just in Time

Rain insieme a *Normade* e *Nebbia* compone *La Trilogia del Cielo*, un progetto nato dall'incontro tra il Cirque Éloize e Daniele Finzi Pasca: tre spettacoli in cui il mondo dell'acrobatisma e la poesia del circo della Compagnia Cirque Éloize incontrano l'universo etereo e nostalgico, e i personaggi profondamente umani, che contraddistinguono gli spettacoli di Daniele Finzi Pasca. *Rain* ci trascina nel mondo dei sogni fanciulleschi e dei ricordi che noi tutti condividiamo. Ispirato da momenti immortali e immutabili, questa creazione unisce l'abilità acrobatica alla sensualità e alla poesia pura. *Rain* è stata la quinta creazione del Cirque Éloize e continua ovunque a riscuotere un enorme successo. Rappresentato circa 500 volte in tutto il mondo, lo spettacolo nel 2005 è stato la rivelazione di Broadway a New York.

NELL'AMBITO DELLA PRIMA BIENNALE DEMOCRAZIA

22 - 24 aprile 2009

LA BELLA UTOPIA

Lavoratori di tutto il mondo ridete

uno spettacolo di Moni Ovadia

con Moni Ovadia, Lee Colbert, Maxim Shamkov

e la Moni Ovadia Stage Orchestra

ideazione spettacolo Elisa Savi

Promo Music/La Corte Ospitale di Rubiera

La bella utopia, ovvero il mito disilluso del comunismo. Uno spettacolo di canzoni, musiche, memorie, tracce poetiche, confessioni, icone, immagini che schizzano la memoria di quello stato perduto che era l'Unione Sovietica, una nazione popolata da donne e uomini che in quel tempo e in quello spazio vissero, morirono, amarono, soffrirono, gioirono e sperarono e che da quello stato vennero ingannati, traditi nelle loro convinzioni più profonde. «*La bella utopia* - dichiara Moni Ovadia - si propone, nei suoi limiti di rappresentazione scenica, di restituire profondità e dignità agli esseri umani, comunisti e non che ebbero la sorte di nascere ed esistere nelle Russie Sovietiche. La chiave di interpretazione de *La bella utopia* è quella urticante dell'umorismo ebraico, un umorismo paradossale e critico che permette di guardare dritto negli occhi della Medusa senza rimanere pietrificati».

la contemporaneità

La posizione urbana di questo teatro così particolare e la possibilità di modificarne radicalmente lo spazio scenico mi hanno fatto immaginare che qui si dovesse tentare la scommessa di ridare allo Stabile uno spazio per la ricerca dei nuovi linguaggi e per la sperimentazione. Lo Stabile di Torino è stato un grande punto di riferimento per l'avanguardia italiana e oggi, in una città attentissima alle trasformazioni e ai nuovi linguaggi, è giusto riannodare quel filo spezzato. Non sarà un teatro "anni '70", non ci saranno rigidità formali, sarà uno spazio che accoglierà sia performance che recitazione; quello che conterà sarà la sensibilità contemporanea, la capacità di parlare le lingue del presente. Per dare vita a questo teatro ho chiesto la collaborazione di un regista che da anni lavora in questo campo e che è in diretto contatto con le esperienze di nuovo teatro più interessanti, sia sul piano italiano che internazionale, Fabrizio Arcuri dell'Accademia degli Artefatti (vedi scheda). L'apertura del nuovo Vittoria è prevista per metà febbraio: le proposte che qui segnaliamo sono solo alcuni esempi di un programma molto più ampio che presenteremo nell'autunno del 2008.

M. M.

23 - 25 febbraio 2009

COMPLEANNO

testo e regia **Enzo Moscato**
con **Enzo Moscato**

Compagnia Teatrale di Enzo Moscato

Dedicato alla memoria di Annibale Ruccello, giovane drammaturgo tragicamente scomparso nel 1986, questo lavoro viene presentato parallelamente alla programmazione de *Le cinque rose di Jennifer* al Gobetti. Il testo sviluppa il doppio tema incrociato dell'assenza e del delirio, intesi entrambi come produzioni fantasmatiche fatte di parole, suoni, visioni, gesti, e mirati a colmare il vuoto, l'inanità dell'esistenza. O del teatro. Una specie di esercizio quotidiano del dolore, del controllo e di elaborazione della pulsione di morte, senza assumerne, però le condotte autodistruttive, ma sorridendone, talvolta godendone, come una festa, un ciclico ricorrere di affinità elettive, di sconvolti, teneri ricordi.

primavera 2009

A SUMMER'S DAY

di **Jon Fosse**

regia **Valerio Binasco**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Nuova Teatro Eliseo

Ambientato in una idilliaca e solitaria casa affacciata su un fiordo, *A Summer's Day* è una commedia che evoca con delicatezza la malinconica sensazione che accompagna la fine dell'estate e di un amore. In due momenti cronologicamente distinti, la pièce avvicina all'esperienza amorosa e alle sensazioni che essa lascia nel tempo. Mosso da un linguaggio ricco e poetico, al contempo divertente e coinvolgente, questo lavoro di Fosse ci ricorda tutte le cose per cui vale la pena di vivere. Jon Fosse, norvegese, ha scritto racconti, romanzi, poesie, testi per il teatro ed è considerato uno dei maggiori drammaturghi viventi. Il suo lavoro è stato tradotto e messo in scena in oltre quaranta lingue.

primavera 2009

Prima nazionale

JACK and JILL

Storia d'amore

di **Jane Martin**

con **Jurij Ferrini, Eleonora Pippo**

regia **Beppe Rosso**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/ACTI Teatri Indipendenti/Asti Teatro 30
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Secondo incontro di Beppe Rosso e Filippo Taricco con l'autrice americana Jane Martin, *Jack and Jill*, scritto nel 1998, è un lavoro più intimo e sfumato, quasi un teatro da camera. Dopo il successo di *Keely and Du*, incentrato sui temi dell'aborto e dell'autodeterminazione femminile, questa pièce mette al centro del dramma le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna, ristretta e ossificata, celebrata dai politici nei Family Day, profondamente in crisi e sul punto di esplodere. *Jack and Jill* sono due quarantenni divorziati: in una rapida sequenza di quadri e con una schermaglia linguistica da diversi critici paragonata ai dialoghi di David Mamet, si innamorano e cercano di vivere una relazione di coppia in modo consapevole e maturo, per conquistare quel fantasma dell'amore che perseguita il mondo occidentale come un'oasi nel deserto degli ideali. Man mano che la pièce procede, i due protagonisti finiscono per apparire mostruosi agli occhi del pubblico e la fine della loro storia è accolta come un momento liberatorio e catartico.

primavera 2009

Prima nazionale

...MA BISOGNA CHE IL DISCORSO SI FACCIA!

di **Marco Isidori**

con **Maria Luisa Abate, Marco Isidori, Paolo Oricco**

regia **Marco Isidori**

scene e costumi **Daniela Dal Cin**

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

con il sostegno del Sistema Teatro Torino

«*Happy Days In Marcido's Field* (1997) e *Trio Party* (2004) - scrive Marco Isidori -, sono stati i precedenti corpo-a-corpo della Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa con la scabrosa, ma tonificante atmosfera della drammaturgia beckettiana; ora vogliamo reimmergerci in questo tal vivificante clima, producendo uno spettacolo tratto da un romanzo dello stesso autore: *L'Innominabile*, un testo che abbiamo "ridotto" alla misura e alla portata della nostra concezione scenica. Come di consueto, l'approccio alla scrittura di Samuel Beckett, ha avuto per noi la consistenza di una discesa verso i misteri più elusivi del "fare teatro" e proprio la prossima rappresentazione scenica di un esempio certo "estremo" della letteratura del Novecento, ci ha portato ad una riconsiderazione critica dell'azione teatrale in quanto atto vivente: un atto che dovendo necessariamente compiersi nelle strettoie ineludibili della realtà spazio/temporale, abbisogna che i suoi "agenti" siano in una qualche (poetica!) misura, "Agenti segreti"...».

date da definire

HAPPENED

ideazione **MK**

con **MK e Roberta Mosca, Antonella Usai**

MK

Abitare in un sottopasso metropolitano per 72 ore: un gruppo di performer si immerge in un ambiente improprio per abitarlo. Si ricostruisce un prototipo di habitat precario - allo stesso tempo domestico e selvaggio - e se ne considerano tutti i disequilibri, generatori di principi ergonomici della sopravvivenza. Ad ognuna di queste unità viene chiesto di individuare un posto e costruire il proprio spazio privato sotto forma di baracca/capanna/figloo/eccetera. Che tipo di contributo possono apportare queste unità ad un piano regolatore della favela temporanea? Che tipo di comunicazioni è possibile instaurare? Queste ed altre istanze vengono sviluppate nel corso di questo esperimento abitativo di MK, formazione indipendente che si occupa di ricerca corporea, coreografia e indagine sonora. L'accoglienza di performer esterni piemontesi invitati come "intrusi" e un'intricata rete di laboratori sperimentali contribuiscono al rapido spostamento degli obiettivi del gruppo, oggi interessato alla costruzione di habitat che lascino intatta l'ambivalenza di ogni corpo.

date da definire

A PLACE. [THAT AGAIN]

videoperformance dedicata a **Samuel Beckett**

ideazione e regia **Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande**

con **Silvia Calderoni e Gaetano Liberti**

voci **Emanuela Villagrossi e Dany Greggio**

riprese video **Simona Diacci e Daniela Nicolò**

montaggio e grafica **p-bart.com**

Motus

Ritorno a Beckett: risale infatti al 1994-95 lo spettacolo *L'occhio belva*, che ha coalizzato la compagnia rendendola capace di abitare-trasformare luoghi non teatrali con delle vere e proprie "invasioni" artistiche. Motus entra ancora nelle straordinarie descrizioni di una "dimora per corpi" geometrica fatta di linee e lettere all'interno della quale i corpi si muovono appena, in attesa di una fine che tarda ad arrivare e dove l'unico assoluto è il tempo che scorre. Sottrarsi al flusso temporale significa abbandonarsi all'ondeggiamento di una sedia a dondolo, rannicchiarsi, lasciarsi abbagliare esponendosi impietosamente a una cinepresa che filma: l'attore è ridotto ai minimi termini, esposto sotto una luce accecante, privato di ogni egocentrismo, solo Occhio e Oggetto.

TEATRO VITTORIA

date da definire

NON - Splendore rock

Mariangela Gualtieri + Aidoru

testi e voce Mariangela Gualtieri

con Mirko Abbondanza (basso e canto), Michele Bertoni (chitarra),

Dario Giovannini (canto, chitarra, fisarmonica), Diego Sapignoli (batteria)

regia Cesare Ronconi

Teatro Valdoca con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali,

Regione Emilia Romagna e Provincia di Forlì-Cesena

Ecco un nuovo sodalizio fra poesia e musica. Questa volta la musica è un rock che si impenna fra eccesso e sottigliezza, fra schianti e armonie: la poesia vola con quello, con la voglia di strapparsi via dalla pagina scritta, dalla camera chiusa del pensiero e darsi semplicemente, centrando il cuore di chi ascolta. Ci si trova di fronte uno spettacolo cangiante, una contaminazione tra diversi ambiti di ricerca, retta magistralmente dalla mano di Cesare Ronconi. Il rock degli Aidoru è anomalo e molto promettente, capace di tenere insieme effettistica elettronica e pianoforte, chitarre elettriche e fisarmonica, l'inglese elementare e ripetitivo del genere e la vertigine della poesia. Vestito dei costumi del Parsifal (Teatro Valdoca, 1999), il gruppo accompagna Mariangela Gualtieri in un viaggio poetico ammantato dell'atmosfera dorata e rituale di qualche chiesa d'oriente: già da questi dettagli nasce l'impressione di stare in un Medioevo, ma senza perdere la ragione del nostro tempo.

date da definire

AN OAK TREE

progetto ab-uso

di Tim Crouch

Si alternano nelle repliche Matteo Angius, Gabriele Benedetti, Peraldo Girotto

ad ogni replica un attore ignaro del copione

regia Fabrizio Arcuri

Accademia degli Artefatti

An Oak Tree racconta di un ipnotizzatore e del suo spettacolo. E racconta dell'attore che interpreta l'ipnotizzatore e dello spettacolo che fa. E dell'uomo attore. Il tutto nel mezzo di una struttura drammaturgica che resta sempre ambigua e aleatoria, e spaesante, anche perché il secondo interprete è ogni sera diverso, nonché ignaro della storia e delle battute che interpreterà; quest'ultimo riceve il copione solo durante la messinscena, senza istruzioni registiche o informazioni sui movimenti, che invece gli vengono comunicati live dal primo attore. È in fondo la storia della continua metamorfosi della vita nell'arte e viceversa, di elementi personali nel meccanismo dell'arte, tra momenti di grande pathos e lampi di humour nero, a seconda degli interpreti e delle loro reazioni. Gli attori ospiti saranno rintracciati sul territorio e in genere ci si affida a nomi noti delle città in cui si replica.

date da definire

SANTASANGRE

Spettacolo sintetico per la stabilità sociale

ideazione Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano, Pasquale Tricoci

ideazione ed elaborazione del suono Dario Salvagnini

con Stefano Cataffo, Pasquale Tricoci, Roberta Zanardo

voce Roberto Latini

in video Alessandro Carboni, Roberto Latini, Pasquale Tricoci, Roberta Zanardo

riprese video Alessandro Rosa

grafica 3D Tiziana Liberotti

Santasangre

Uno spettacolo che muove la propria sperimentazione dall'utilizzo dell'immagine olografica all'interno dell'ambito teatrale. Attraverso l'utilizzo di transizioni e riflessioni video, di tecnica blue-screen in scena saranno presenti attori reali e attori virtuali, in grado di interagire e costruire il tessuto drammaturgico del lavoro. Partendo da *Il Mondo Nuovo* di Aldous Huxley, lo spettacolo esprime lo spaccato di una società costruita in laboratorio, perfetta e stabile, in cui il sistema è garantito da un controllo sistematico dell'individuo. Il progetto di ricerca Santasangre nasce dall'incontro di Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano e Pasquale Tricoci. Confluiscono nel lavoro le esperienze e gli studi di ognuno: le arti visive, le installazioni sonore e meccaniche, la body art e l'estetica degli ambienti.

date da definire

CONCERTO THE CRYONIC CHANTS

Canti e poemi oggettivi, tratti da un impassibile animale

creato da Scott Gibbons & Chiara Guidi

voci Claudia Castellucci, Monica Demuru, Chiara Guidi

e la partecipazione vocale di Teodora Castellucci

Societas Raffaello Sanzio/Festival d'Avignon/Hebbel Theater, Berlin/KunstenFESTIVALdesArts, Brussels/Bergen International Festival/Odéon-Théâtre de l'Europe & Festival d'Automne, Paris/Romaeuropa Festival/

Le Maillon-Théâtre de Strasbourg/LIFT (London International Festival of Theatre)/

Théâtre des Bernardines & Théâtre du Gymnase, Marseille/Emilia Romagna Teatro Fondazione, Modena

Il Concerto sviluppa l'universo musicale della *Tragedia Endogonia* sulla base del significato etimologico del lemma greco tragodia, "canto del capro". Un capro in carne e ossa diventa corpo di scrittura: le sue sequenze proteiche dettano combinazioni sonore. Letteralmente, la poesia discende dal capro, non è più affidata a un Autore. Quattro donne in nero eseguono la partitura vocale risultante da questo complesso procedimento di traslitterazione, combinandosi alle potenti sonorità elettroniche di Scott Gibbons, elaborate anch'esse da una sorgente organica. Con quest'opera la Societas si avvicina ancor più all'origine del mistero tragico, scardinandone la dimensione narrativa e restituendone tutta la drammaticità e commozione.

date da definire

MADE IN ITALY

di e con Valeria Raimondi, Enrico Castellani

Babilonia Teatri (Verona)/Opera Estate Festival Veneto

Progetto vincitore Premio Scenario 2007

Il Nord Est italiano ritratto come fabbrica di pregiudizi, volgarità e ipocrisia; straordinario produttore di luoghi comuni sciorinati come litanie, e di modelli famigliari ispirati al presepe ma pervasi da idoli mediatici, intolleranza, fanatismo. Il made in Italy è un prodotto dozzinale e tragicamente umoristico, raccontato in uno spettacolo apprezzabile per completezza, in cui la comicità non è ottenuta dal meccanismo televisivo della barzelletta, ma dalla durata dell'elenco e dalle impercettibili ma fortissime variazioni, grazie a una sensibilità per le virtù e le potenzialità della parola che si fa maestria del contrappunto musicale. Strutture verbali semplici ma efficacissime fanno sbottare il riso e la percezione del non senso, in un lavoro che coniuga sapientemente stilizzazione interpretativa e parossismo gestuale. Con un ritratto spietato delle "sacrosante" manifestazioni del tifo calcistico e delle telecronache enfatiche e patriottarde, normalmente rese impercettibili dalla generale assuefazione. Un lavoro dove si infrangono con sagacia e leggerezza tabù e divieti, per rilanciare anche il teatro oltre gli schemi e i conformismi.

date da definire

ESSERE E RIESSERE (rinviando Amleto)

spettacolo/installazione

di e con Enrico Ghezzi

in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema

Un Amleto di Amleti. L'Amleto come dramma estremo della ripetizione. Sono questi i presupposti dai quali è partito Enrico Ghezzi per realizzare il suo spettacolo *Essere e riessere*. Il macrotesto shakespeariano, scomposto in sette momenti, si presenta così come una sfilata, quasi in parata, di registrazioni e di "impersonaggi" amletici. Più di cinquanta film e video, da Charlie Chaplin a Jerry Lewis, da Asta Nielsen a Carmelo Bene, oltre a tracce fotografiche, registrazioni audio, e riprese autoprodotte di Amleti più recenti, grandi e piccoli, e videogiochi. Tutto proiettato sopra uno schermo di ghiaccio che si scioglie lentamente per arrivare a liberare l'ultima e definitiva immagine.

il laboratorio

Nella prima metà della stagione, all'Astra si prova: gli artisti coinvolti nelle produzioni dello Stabile è qui che daranno vita alle proprie creazioni. Successivamente, questa magnifica sala diventerà il luogo dove Peter Stein affronterà la maratona dei Demoni, la produzione con cui si dà avvio al viaggio che condurrà il nostro Stabile verso le iniziative del 2011 per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Tra il 2009 e il 2010, infatti, affronteremo testi che riguardano il turbolento contesto europeo in cui il nostro processo unitario prese forma e si sviluppò; e il romanzo di uno scrittore russo come Dostoevskij nell'adattamento teatrale di un francese pied-noir come Camus messo in scena con attori italiani da un grande regista tedesco è, nei fatti, un lavoro sull'intreccio e la complessità delle radici d'Europa.

M. M.

VERSO L'UNITÀ NAZIONALE: IL CONTESTO EUROPEO

30 maggio - 24 giugno 2009

Prima nazionale

I DEMONI

di Albert Camus

adattamento teatrale del romanzo di Fëdor Dostoevskij

regia Peter Stein

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Dopo la reclusione nella fortezza di Ornsk e il successivo periodo nell'esercito, conseguenza dell'adesione dello scrittore ad una società rivoluzionaria segreta, Fëdor Dostoevskij torna a San Pietroburgo: non è più un radicale, pur non essendo ancora il reazionario della maturità. Dall'esperienza giovanile ricava anzitutto un'esasperata consapevolezza della distanza che passa tra le parole e l'impotenza sociale, ed è ciò che ne *I demoni* ricorda continuamente ai radicali. Inoltre, è la chiara visione di quella monomania che investe ogni movimento politico. Chi sono *I demoni*? Difficile dirlo: i demoni non sono persone, ancorché malvagie, ma possono essere idee che impregnano lo spirito, oscurano la ragione, o gli echi di un passato vissuto con dissennatezza, un'ebbrezza autoreferenziale che offusca lo sguardo sul presente. Nella sua lunga e densa carriera registica, a partire dalla gloriosa esperienza della berlinese Schaubühne, Peter Stein ha focalizzato la propria attenzione quasi esclusivamente su testi scritti per il teatro: il confronto con il capolavoro di Dostoevskij e con i suoi *Demoni*, nell'adattamento teatrale firmato da Albert Camus, rappresenta a maggior ragione una delle novità più interessanti della stagione per il pubblico italiano.

stagione 08|09

ABBONAMENTI
BIGLIETTI/INFO

TEATRO
STABILE
TORINO

stagione 08|09

ABBONAMENTI

VENDITA IN BIGLIETTERIA E ON-LINE

ABBONAMENTO POSTO FISSO CARIGNANO

6 spettacoli € 108,00

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO NUOVO

5 spettacoli € 90,00

NOVITÀ ABBONAMENTO "I GRANDI REGISTI ALLE LIMONE"

3 spettacoli a scelta alle Limone Fonderie Teatrali Moncalieri € 36,00

NOVITÀ ABBONAMENTO TEATRO NUOVO

3 spettacoli a scelta al Teatro Nuovo

€ 51,00 on-line € 42,00

7 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 119,00 on-line € 98,00

Ridotto € 105,00 on-line € 91,00

Giovani € 77,00 on-line € 70,00

10 SPETTACOLI A SCELTA di cui 1 produzione TST

Intero € 140,00 on-line € 120,00

Giovani € 90,00 on-line € 76,00

STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST

€ 35,00 on-line € 30,00

NOVITÀ ABBONAMENTO STABILE - REGIO

Nuovo abbonamento in collaborazione tra il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Regio:

3 spettacoli a scelta su 10 della Stagione del TST e 3 spettacoli a scelta su 7 della Stagione del Teatro Regio

€ 165,00

In vendita a partire dal 18 giugno 2008

*Promozione OUVERTURE - apertura stagione: chi ha già acquistato l'abbonamento ha diritto al biglietto a soli € 8,00 per lo spettacolo **Menzogna** (solo in biglietteria via Gramsci, 4).*

BIGLIETTI

INTERI E RIDOTTI - vendita in biglietteria e on-line

Teatro Carignano, Teatro Nuovo

Intero € 24,00 Ridotto di legge € 21,00 (under 18 e over 60)

Teatro Gobetti, Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri, Teatro Astra

Intero € 19,00 Ridotto di legge € 16,00 (under 18 e over 60)

Teatro Vittoria

Intero € 12,00 Ridotto di legge € 9,00 (under 18 e over 60)

RIDOTTI ABBONATI E GRUPPI organizzati dal Settore Promozione - vendita esclusivamente in biglietteria

Teatro Carignano, Teatro Nuovo € 19,00

Teatro Gobetti, Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri, Teatro Astra € 13,00

Orario spettacoli: ore 20,45 - domenica 15,30

Non sarà consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato, se non durante eventuali intervalli.

PUNTI VENDITA

A partire dal 2 settembre 2008, dal lunedì al sabato, saranno aperte le seguenti biglietterie:

Cavallerizza Reale - Salone delle Guardie, via Verdi 9, con orario 10,30 - 19,00 (tel. 011 5176246)

Teatro Vittoria - via Gramsci 4, con orario 12,00 - 19,00 (tel. 011 537312)

Vendita telefonica tel. 011 5637079, dal martedì al sabato, con orario 12,00 - 18,00

Nel corso della Stagione 2008/2009 sarà aperto anche il punto vendita TST presso:

Palazzo Nuovo - DAMS via Sant'Ottavio 20, dal lunedì al venerdì, con orario 10,00 - 16,00

Numero Verde 800 235 333

Biglietteria on-line www.teatrostabiletorino.it

Le informazioni dettagliate relative agli abbonamenti e ai biglietti saranno consultabili sul sito e sul depliant TST.

www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Presidente
Evelina Christillin

Direttore
Mario Martone

Direttore Organizzativo
Filippo Fonsatti

Consiglio d'Amministrazione
Agostino Gatti (Vicepresidente)
Guido Davico Bonino
Gabriella Geromin
Franca Pastore Trossello

Collegio dei Revisori dei Conti
Paolo Ferrero (Presidente)
Domenico Morabito
Anna Paschero

Supplenti
Claudia Margini
Margherita Spaini

Segretario
Maria Piera Genta

Soci Aderenti
Città di Torino
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Compagnia di San Paolo
Fondazione CRT

Socio Sostenitore
Città di Moncalieri

con il sostegno del
**Ministero per i Beni
e le Attività culturali**

stagione 08|09

PER UN NUOVO TEATRO VITTORIA

L'identità non è il luogo delle affermazioni o delle negazioni, ma è il territorio dove si contratta e baratta attraverso la relazione quello che siamo o che potremmo essere.

Slavoi Zizek

Il progetto legato al Teatro Vittoria nasce dall'esigenza di investigare le forme e i linguaggi della creazione contemporanea per comprendere come l'arte, nelle sue varie declinazioni, risponda alle provocazioni che il tempo presente ci lancia.

Si tratterà, grazie anche alla disponibilità di **Zara Italia**, di un vero e proprio spazio aperto al confronto, dove i vari tasselli che comporranno le articolate giornate concorreranno non solo a offrire prospettive diverse sul fare arte, ma anche a proporre di nuove per osservare la realtà.

Ogni spazio del Teatro sarà agito e vissuto da una comunità di persone dal pomeriggio a notte inoltrata. Il tentativo è quello di mettere in contatto mondi creativi diversi per età anagrafiche, origine e professionalità per ottenere un terreno fertile di sperimentazioni nel quale tutto ciò che è accaduto, accade e accadrà sarà il risultato della interazione tra tutti questi mondi possibili.

Non sarà un festival, non sarà una rassegna: sarà un luogo o meglio un percorso che accoglie e mette in relazione modalità di rappresentazione, temi e strategie ad uso dello spettatore.

Saranno presenti lavori di breve durata, maratone teatrali, spettacoli per un numero limitato di spettatori, installazioni, performance artistiche e musicali in luoghi aperti ad un flusso continuo di pubblico. Una sorta di cosmogonia del contemporaneo dove temi e contenuti si riflettono e ruotano intorno come in una rivoluzione planetaria.

Centrale nel progetto è la necessità di proporre un territorio per l'incontro tra artisti di diversa provenienza (generazionale e culturale). La partecipazione al dibattito aperto di studiosi, drammaturghi, critici e artisti offre inoltre l'occasione di monitorare e "fare il punto" sulla questione del rapporto tra realtà e rappresentazione (tra arte, vita e politica), e di individuare alcune chiavi di lettura del contemporaneo.

Particolare attenzione sarà data alle realtà più interessanti del territorio da quelle giovani a quelle più affermate. La compagnia **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa**, gruppo di punta della ricerca italiana, sarà presente con il nuovo lavoro in prima assoluta. Altro importante momento sarà il debutto della seconda tappa sulla drammaturgia contemporanea americana di **Beppe Rosso** così come si potrà continuare a seguire il lavoro instancabile di **Domenico Castaldo** e di altri artisti torinesi.

La **Societas Raffaello Sanzio** e il **Teatro Valdoca** saranno intercettati con le loro alchimie sonore e le derive artistiche dei **ConiglioViola** faranno da contrappunto alle raffinate e graffianti composizioni estetiche dei **Motus**.

L'**Accademia degli Artefatti** mostrerà alcune tappe del loro progetto sulla drammaturgia contemporanea coinvolgendo attori torinesi così come il progetto del gruppo di danza **MK** si lascerà attraversare da performer e artisti del territorio.

Le nuove generazioni saranno presenti tra gli altri con **Babilonia Teatri** particolarmente attenti alle questioni sociali e vincitori del Premio Scenario e con i suggestivi mondi paralleli creati dagli ologrammi dei **Santasangre** finalisti del Premio Dante Cappelletti.

Registi e attori affermati come **Valerio Binasco** e **Paolo Graziosi** saranno alle prese con ossessioni contemporanee e si incontreranno con le ossessioni shakespeariane di **Enrico Ghezzi** alle prese con il fantasma di Amleto.

Julia Varley e **Lorenzo Gleijeses** saranno con il loro lavoro testimoni dell'incontro tra generazioni mentre potremo sbirciare tra gli appunti di **Ascanio Celestini**.

Queste sono solo alcune delle cento e oltre iniziative che saranno presentate e delle occasioni dove si potranno vedere e incontrare artisti italiani e internazionali, giovani gruppi, drammaturghi, critici, studiosi, attori.

Proposte di teatro, danza, incontri, laboratori, letture, installazioni, mostre, performances, ospitalità internazionali, conversazioni, presentazioni di libri, mostre, video, concerti che saranno via via presentate alla Città.

Inoltre caffetteria e ristorazione-chill out, musica lounge d.j. & v.j. setting.

Fabrizio Arcuri

stagione 08|09

TEATRO
STABILE
TORINO

LA NUOVA SCUOLA DEL TEATRO STABILE DI TORINO ALLE LIMONE FONDERIE TEATRALI DI MONCALIERI

Si deve a Luca Ronconi l'istituzione della scuola che ha fatto di Torino un grande punto di riferimento per gli attori di tutta Italia; Mauro Avogadro l'ha successivamente diretta nel solco del maestro con grandi risultati. Oggi la scuola deve lasciare la sua vecchia sede, destinata dal comune ad altri scopi, e va a insediarsi nello straordinario complesso delle Limone a Moncalieri. Si volta pagina, dunque, e si apre la possibilità di affiancare alla scuola per attori, che continuerà a essere diretta da Avogadro, altre sezioni che allargano il campo del lavoro teatrale. Una sezione sarà dedicata al rapporto tra musica e teatro: il patrimonio teatrale italiano è in larghissima misura composto di melodrammi, Verdi e Rossini sono i nostri Shakespeare e Molière, ed è ora che i cantanti da un lato e gli attori dall'altro ricomincino a considerare questo patrimonio come comune. Un'altra alla danza: Torino ha avuto un ruolo insostituibile nella formazione dei danzatori contemporanei italiani attraverso le scuole di Bella Hutter e Anna Sagna, e il teatro contemporaneo abbatte sempre più spesso la frontiera tra parola e espressione corporea. È molto stimolante immaginare che il "campus" delle Limone possa essere abitato e condiviso da attori, danzatori e cantanti, ed è una fortuna che si possa porre alla guida delle due nuove sezioni due artisti torinesi di grande valore come Davide Livermore e Raffaella Giordano. Un discorso a parte per la scuola per spettatori, un'idea di Guido Davico Bonino, che ho trovato bellissima, e particolarmente significativa in un paese che ha un grande bisogno di sostenere la cultura teatrale non solo dall'alto a livello istituzionale, ma anche e soprattutto dal basso, capillarmente, non arrendendosi di fronte al dilagare dell'indifferenza che si va spargendo a macchia d'olio nella società del nostro tempo.

M. M.

SCUOLA PER ATTORI Mauro Avogadro

La Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino fin dalla sua fondazione è diventata un importante punto di riferimento formativo per il mondo teatrale italiano. La Scuola è promossa e finanziata dal nostro Teatro e dall'Amministrazione Provinciale con fondi dell'Unione Europea.

L'itinerario didattico è finalizzato alla formazione professionale di giovani attori attraverso lo studio e la pratica di metodi di lettura, di analisi, interpretazione e recitazione del testo.

Il corso che si sta svolgendo, e che è al secondo anno di attività, è il 7°. Fino ad ora si sono diplomati 155 giovani attori. La maggior parte di loro opera in campo teatrale, cinematografico e televisivo, con i più prestigiosi registi. Molti sono i riconoscimenti di rilievo nazionale che alcuni di loro hanno ottenuto (Premio Duse, Premio Lina Volonghi, Premio Hystrio, Premio Randone).

Nella stagione 2008/2009 gli allievi utilizzeranno il bagaglio delle esperienze didattiche acquisite in una serie di seminari condotti da docenti che operano nel campo della didattica teatrale in Europa. Tra i progetti futuri si prevede la collaborazione con l'École Régionale d'Acteurs di Cannes e con il Théâtre Les Bernardines di Marsiglia.

SCUOLA DI RECITAZIONE PER CANTANTI Davide Livermore

«La finalità del Corso sarà l'alto perfezionamento delle Arti Sceniche di attori-cantanti e cantanti-attori, parallelamente ad un importante approfondimento tecnico-vocale e storico-teorico. Il Corso si avvarrà di importanti docenti quali Peppe Barra, Alfonso Antoniozzi, Manuela Custer, per la parte teatrale e di tecnica vocale; Santi Centineo, Giusi Giustino per la cultura storico-visiva; con queste personalità artistiche si studieranno le sprezzature e i comportamenti scenici nella storia del teatro musicale. Dalla "Camerata de' Bardi" e l'Opera Barocca all'Opera seria italiana del '700, ai Vaudeville, al Melodramma, fino alle sperimentazioni contemporanee. Il Corso sarà anche finalizzato alla produzione della prima mondiale, per febbraio 2009, de *Le sorelle Brontë* di Bernard De Zogheb, vaudeville in lingua franca, con la revisione musicale di Andrea Chenna, che sarà prodotto per "La Biennale di Venezia - Sezione Teatro" insieme alla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, al Teatro Regio, all'Associazione Baretto e al Festival di Ravello, in cui il cast sarà formato principalmente dagli allievi del Corso, oltre ad importanti artisti nel panorama mondiale del teatro musicale. Questo Corso di studi sarà realizzato in collaborazione con la Scuola di Alto Perfezionamento Vocale del Teatro Comunale di Bologna».

stagione 08|09

TEATRO
STABILE
TORINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



TEATRO
STABILE
TORINO

TEATRO STABILE DI TORINO/UNIVERSITÀ DI TORINO-DAMS

Accanto alla riforma della sua scuola lo Stabile di Torino sviluppa, dalla prossima stagione, un importante rapporto con l'Università. Allargare ai giovani e agli studiosi il raggio d'azione del nostro teatro è fondamentale perché il programma non si limiti a un'esposizione seriale di spettacoli e diventi luogo di pensiero e di approfondimenti. Siamo molto grati ai docenti che hanno mostrato interesse per le proposte dello Stabile, a cominciare da quelle legate alla drammaturgia italiana contemporanea. Da questo punto di vista credo che Torino sarà un laboratorio davvero unico in Italia, con un teatro e un corso universitario interamente dedicati agli autori italiani. Il riesame della drammaturgia di Ruccello e il seminario dedicato alla Bausch sono iniziative che ci gratificano e che confidiamo costituiscano l'inizio di un percorso comune nell'interesse degli studenti e della città.

M. M.

Nuovo corso di Drammaturgia Teatrale / professor Roberto Tessari

Il professor Roberto Tessari, nell'anno accademico 2008/2009, terrà un nuovo corso di Drammaturgia Teatrale dal titolo: *Scrittura e scena in Italia da Pirandello ai drammaturghi italiani del nostro tempo: tra epicizzazione e riflessi rituali*. Il corso, che nasce da una nuova organica cooperazione fra il DAMS e il Teatro Stabile di Torino, prenderà le mosse dalle tematiche metateatrali (concernenti drammaturgia e arte scenica) che dominano il contesto dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, di *Questa sera si recita a soggetto*, di *Ciascuno a suo modo* e degli altri lavori pirandelliani per qualche aspetto riconducibili alle grandi tematiche del cosiddetto "teatro nel teatro". Queste ultime verranno rivisitate alla luce dell'ermeneutica proposta da Peter Szondi in *Teoria del dramma moderno*, ma nella prospettiva d'una nuova impostazione metodologica, che tenga conto delle rivoluzioni formali avvenute nella scrittura teatrale tra primo Novecento e inizi del terzo millennio, con particolare riferimento all'ultima drammaturgia italiana di Scaldati, Moscato, Chiti, Curino, Russo, Sorrentino, Scimone, Ruccello, ecc.

Il Teatro Stabile di Torino dedicherà una parte della sua programmazione alla nuova drammaturgia italiana: gli spettacoli rappresentati saranno discussi e analizzati nell'ambito del corso.

Del corso farà parte un seminario in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, condotto dal professor Guido Davico Bonino.

Per un riesame del teatro di Annibale Ruccello / professor Roberto Alonge

L'insegnamento di Istituzioni di Storia del Teatro del DAMS torinese, tenuto dai professori Roberto Alonge e Franco Perrelli, verterà, per l'anno accademico 2008/2009, nella parte monografica, sulla analisi del *corpus* teatrale di Annibale Ruccello, che rappresenta sicuramente uno degli esiti più alti della scrittura drammaturgica del secondo Novecento italiano. A questo autore il professor Alonge ha dedicato alcune pagine significative del suo saggio sul *teatro di tradizione* compreso nella *Storia del teatro moderno e contemporaneo*, diretto da Roberto Alonge e Guido Davico Bonino, 4 volumi, Einaudi, Torino, 2000/2003. Tale corso monografico si configura come contributo di interazione con la stagione del Teatro Stabile di Torino, dedicata espressamente alla nuova drammaturgia italiana, che prevede, in particolare, proprio la realizzazione di un testo di Ruccello. La ricerca scientifica non può mai, d'altra parte essere scissa dal lavoro concreto degli uomini di teatro.

Seminario di Pina Bausch / professor Alessandro Pontremoli

Pina Bausch, coreografa e regista, è una delle più illustri rappresentanti del teatro di ricerca della seconda metà del Novecento, capofila del Tanztheater tedesco, i cui capolavori costituiscono uno spartiacque nello spettacolo contemporaneo, proprio perché hanno segnato e influenzato profondamente generazioni di artisti di tutto il mondo occidentale. In occasione della presenza a Torino della coreografa per la presentazione al Teatro Stabile di Torino dello storico spettacolo *Kontakthof* (che nel dicembre di quest'anno festeggia il trentennale) nella recente versione per danzatori non professionisti ultrasessantenni, il Teatro Stabile e l'Università di Torino (DAMS), in collaborazione con il Centro Regionale Universitario per la Danza "Bella Hutter" organizzano un incontro con Pina Bausch nella forma del seminario/testimonianza, finalizzato non solo a rendere omaggio alla donna e all'artista, ma soprattutto a presentare alle nuove generazioni di studenti delle discipline dello spettacolo colei che incarna, nella sua opera coreografica, una parte significativa della storia del teatro occidentale.



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROIO

TEATRO
STABILE
TORINO

LO STABILE DI TORINO E IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Torino consente degli incroci molto interessanti, grazie alla presenza e alla prossimità di organismi culturali vivissimi: abbiamo già annunciato pubblicamente la programmazione in contemporanea della *Filumena Marturano* con la regia di Francesco Rosi al Nuovo e della retrospettiva che a Rosi dedicherà il Museo del Cinema, accompagnata da una mostra fotografica alla Mole Antonelliana. Un importante incrocio a cui daremo vita in un altro progetto comune Stabile di Torino - Museo del Cinema sarà la presentazione di un programma di film che verranno proiettati al cinema Massimo il giorno successivo al debutto di molti degli spettacoli in cartellone. Il programma verrà definito nelle prossime settimane, ma basta scorrere la stagione dello Stabile per cogliere immediate connessioni possibili tra teatro e cinema come *Passaggio in India* o *Porcile* (Tiezzi e Castri alle Limone), ma anche *Vanya sulla Quarantaduesima strada* per il Cechov di Vacis al Carignano o il cinema di Cipri e Maresco in dialogo col teatro di Franco Scaldati. Il pubblico potrà incontrare gli artisti dello Stabile alla conclusione della proiezione dei film, e questo allungherà il raggio della conversazione, che potrà attraversare le esperienze diverse degli artisti, il loro passato e le loro passioni.

FESTIVAL DELLE
COLLINE TORINESI
TEATRO TORINO
CREAZIONE
CONTEMPORANEA

TEATRO
STABILE
TORINO

LE MONOGRAFICHE SUGLI ARTISTI DI TEATRO ITALIANI UN PROGETTO TEATRO STABILE TORINO E FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

Il Festival delle Colline Torinesi si è imposto nel tempo come una delle più interessanti realtà italiane nel campo del nuovo teatro: abbiamo pensato di sviluppare un progetto comune dedicato a quegli artisti italiani che nel tempo hanno creato degli universi poetici unici e fortissimi restando radicalmente al di fuori degli schemi convenzionali, come Danio Manfredini, Alfonso Santagata, Claudio Morganti... Artisti di cui è importante capire il percorso per cogliere in profondità la portata del lavoro, maestri da ascoltare per intuire il pensiero da cui scaturiscono le loro esperienze. Il primo di questi artisti che presentiamo al pubblico torinese è Danio Manfredini, di cui, come Stabile, programiamo *Cinema Cielo*.

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Stagione teatrale 2008/09

La stagione teatrale che viene oggi presentata costituisce il pieno avvio di una fase che può rafforzare e connotare il già prestigioso ruolo rivestito dal Teatro Stabile di Torino in ambito regionale, nazionale e internazionale.

La direzione del teatro affidata a Mario Martone può realizzare una preziosa e originale sintonia fra un uomo di teatro e di cinema, che ha al proprio attivo un qualificatissimo percorso di ricerca e di sperimentazione sui linguaggi dell'arte, e un territorio, quale Torino e il Piemonte, che da sempre genera e accoglie laboratori di innovazione e di creazione tecnica, scientifica, artistica.

L'auspicio è che da questo incontro scaturisca un circolo virtuoso di crescita artistica e culturale, un innovativo percorso produttivo che rafforzi ancor più il ruolo del nostro territorio sulla scena teatrale e culturale nazionale ed europea.

L'azione del Teatro Stabile di Torino, fin dalle sue origini protagonista della vita culturale cittadina, significativa e irrinunciabile componente del panorama teatrale regionale, è connotata da una forte e crescente propensione alla partecipazione sia a progetti internazionali (in particolare con l'attività all'interno dell'Unione dei Teatri Europei, il cui Festival, ospitato l'autunno scorso a Torino, ha raccolto l'interesse e l'apprezzamento di pubblico e critica) sia territoriali (che favoriscono da un lato l'attività di soggetti produttivi piemontesi, dall'altro la crescita professionale e artistica di giovani compagnie). In tale contesto l'importante azione del Teatro Stabile si esprime anche attraverso la gestione diretta di numerosi e qualificati spazi utilizzati per le proprie attività di produzione e ospitalità, ma che costituiscono anche una preziosa risorsa per gli operatori piemontesi.

La capacità di innovazione, diversificazione e interdisciplinarietà del progetto artistico, testimoniata dalla ricchezza e articolazione del cartellone, trova quindi ora, nella nuova direzione affidata a Mario Martone, il miglior tessuto connettivo fra un'istituzione culturale e il suo territorio.

Pertanto, nel rinnovare e rafforzare il proprio sostegno alle attività della Fondazione, la Regione Piemonte sottolinea il rilievo e il valore strategico dell'attività del Teatro Stabile di Torino nell'ambito delle proprie politiche culturali, volte in particolare alla graduale definizione di un sistema teatrale regionale, di cui il Teatro Stabile di Torino, per la qualificata e articolata attività produttiva, formativa e di ospitalità, è componente essenziale.

Gianni Oliva
Assessore alla Cultura
e alle Politiche Giovanili

Mercedes Bresso
Presidente
della Regione Piemonte

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Spettacolo di apertura della Stagione 2008/2009 del Teatro Stabile di Torino

Debutta in prima assoluta

Compagnia Pippo Delbono
LA MENZOGNA - Studio

ideazione e regia **Pippo Delbono**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Emilia Romagna Teatro Fondazione (Progetto Prospero)/Teatro di Roma/ Théâtre du Rond-Point, Parigi/ Maison de la Culture d'Amiens/MALTA Festival Poznan´

Fonderie Limone Moncalieri (TO)
21 ottobre - 2 novembre 2008

Martedì 21 ottobre 2008, alle 20.45, alle **Fonderie Limone di Moncalieri** (via Pastrengo, 88) debutta, in **prima assoluta**, lo spettacolo **La menzogna - studio**, ideato e diretto da **Pippo Delbono**, commissionato e prodotto dal **Teatro Stabile di Torino** e da **Emilia Romagna Teatro** insieme al **Teatro di Roma**, al **Théâtre du Rond-Point di Parigi**, alla **Maison de la Culture d'Amiens**, al **MALTA Festival Poznan´**.

In scena la Compagnia Pippo Delbono: **Jolanda Albertin, Gianluca Ballarè, Raffaella Banchelli, Bobò, Gianni Briano, Pippo Delbono, Lucia Della Ferrera, Ilaria Distante, Claudio Gasparotto, Gustavo Giacosa, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Julia Morawietz, Gianni Parenti, Pepe Robledo**. Lo spettacolo che **aprirà ufficialmente la Stagione 2008/2009 del Teatro Stabile di Torino**, sarà replicato fino al 2 novembre 2008.

Il punto di partenza de **La menzogna** è l'incendio della acciaieria Thyssen-Krupp di Torino. Da questo incendio Pippo Delbono prende spunto per cominciare un viaggio poetico, politico, spirituale.

Dopo il debutto torinese, lo spettacolo avrà un'ampia circuitazione nazionale e internazionale: andrà in scena al **XVII Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa a Bucarest**, verrà rappresentato a Roma, nella sede del teatro coproduttore, e in altre città italiane, sarà quindi a Parigi e in altre città europee.

Figura di carisma indiscusso nel panorama teatrale europeo, Pippo Delbono coniuga il linguaggio del teatro con la danza, la musica, la poesia, per costruire un sogno senza mai perdere la concretezza della realtà.

«Ho incontrato Pippo Delbono, - ha dichiarato Mario Martone, Direttore del Teatro Stabile di Torino - che è ormai un protagonista tra i principali del teatro europeo, e intercettato il suo desiderio di compiere con la sua nuova creazione un atto apertamente politico: questo mi è sembrato immediatamente importante per una città che, quando inaugurerà la stagione del suo Stabile, sarà all'incirca a un anno dal rogo della Thyssen-Krupp. Non per commemorare, ma per partire da lì e

12, via Rossini
10124 Torino - Italy

t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410

c.f. | p. iva 08762960014

info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

**TEATRO
STABILE
TORINO**



rimettere in movimento il pensiero, oltre che l'emozione. Delbono ha intuito l'importanza che Torino, col suo passato e la sua trasformazione attuale, può rivestire in questo momento di passaggio così cruciale dal punto di vista politico, e ha aderito non solo all'idea di far nascere qui il suo spettacolo, ma di farne per Torino una versione speciale, un debutto che sia anche un pezzo unico. Il luogo non poteva essere che le Limone di Moncalieri, un teatro che contiene la memoria di una fabbrica».

Pippo Delbono ha scritto «*La menzogna*: così si chiama lo spettacolo che sto preparando a Torino, portandomi dietro le immagini delle morti bianche. È per questo che quel giorno d'inizio estate mi trovavo a camminare in silenzio in quel luogo bruciato: la Thyssen-Krupp. Altre persone erano con me; non le conoscevo. Un incontro strano per una visita a un luogo di morte. Mi è venuto improvviso, appena sentito l'odore del ferro bruciato, un ricordo di quando ero piccolo: mio nonno mi portava ogni tanto a vedere l'officina dove lavorava il ferro. E ora sentivo lì lo stesso odore. Tutta la vita mio nonno aveva lavorato in quella piccola fonderia, e ne era orgoglioso. E anche quando era diventato ormai vecchio e malato nella mente, si alzava a notte fonda per andare in officina a lavorare ancora. "Qui ci hanno sempre trattato molto bene, quello che è successo è stata solo una fatalità" mi diceva una donna che aveva lavorato alla Thyssen per trentacinque anni. Difendendo accanitamente quel luogo difendeva la sua stessa intera vita».

Tournée dello spettacolo

21/10- 2/11/08, Moncalieri (TO), Fonderie Teatrali Limone
16 e 17/11/08, Bucarest, XVII Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa
5-7/12/08, Correggio, Teatro Asioli
4 e 5 /03/09, Cesena, Teatro Bonci
10-22/03/09, Roma, Teatro Argentina
24/03/09, Cascina, La città del teatro
26-29/03/09, L'Aquila, Teatro Stabile d'Abruzzo
15-26/04/09, Napoli, Teatro Mercadante
14-16/05/09, Lisbona, Centro Teatrale di Belem

INFO BIGLIETTERIA:

Biglietti: Intero € 19,00
Orario delle recite: dal martedì al sabato ore 20.45, domenica ore 15.30. Lunedì riposo.
Biglietteria TST: Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (Via Verdi, 9), telefono 011 5176246
Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12,00 - 18,00)
www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it
Numero Verde 800235333

INFO STAMPA:

Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini, 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it
Press Area e sito internet: www.teatrostabiletorino.it

12, via Rossini
10124 Torino - Italy
t. +39 011 5169 411
f. +39 011 5169 410
c.f. | p. iva 08762960014
info@teatrostabiletorino.it
teatrostabiletorino.it

**TEATRO
STABILE
TORINO**



Articolo di Pippo Delbono sullo spettacolo LA MENZOGNA - STUDIO pubblicato dal quotidiano "L'Unità" il 25 settembre 2008.

Primi passi (per uno studio sulla menzogna)

Erano i primi giorni dell'estate quando sono entrato nella fabbrica bruciata di Torino. Con ancora la memoria di quelle immagini, di quei pianti. Pianti per le madri, per i padri, i fratelli, i figli di quei morti. Poi, come al solito, anche quella notizia di incendio era stata bruciata velocemente da altri fatti di cronaca. "È solo il timore per la propria sorte a generare pietà per le disgrazie altrui" diceva un filosofo greco. Pietà: un modo di attraversare il dolore, qualsiasi esso sia, rendendolo evento. Il bambino che cadeva nel pozzo e trepidante un paese stava tre giorni sveglio. Il servitore della patria martire in Irak. E ora i morti uccisi nella fabbrica. Occhi rossi, parole, discorsi, proteste, grida; poi il silenzio.

La menzogna: così si chiama lo spettacolo che sto preparando a Torino, portandomi dietro le immagini delle morti bianche. È per questo che quel giorno d'inizio estate mi trovavo a camminare in silenzio in quel luogo bruciato: la Thyssen Krupp. Altre persone erano con me; non le conoscevo. Un incontro strano per una visita a un luogo di morte. Mi è venuto improvviso, appena sentito l'odore del ferro bruciato, un ricordo di quando ero piccolo: mio nonno mi portava ogni tanto a vedere l'officina dove lavorava il ferro. E ora sentivo lì lo stesso odore. Tutta la vita mio nonno aveva lavorato in quella piccola fonderia, e ne era orgoglioso. E anche quando era diventato ormai vecchio e malato nella mente, si alzava a notte fonda per andare in officina a lavorare ancora. "Qui ci hanno sempre trattato molto bene, quello che è successo è stata solo una fatalità" mi diceva una donna che aveva lavorato alla Thyssen per trentacinque anni. Difendendo accanitamente quel luogo difendeva la sua stessa intera vita.

Camminavo in quegli immensi spazi claustrofobici, dalla luce triste, aspettando di arrivare al famoso luogo bruciato. E intanto guardavo le zone che non erano bruciate, gli spazi che dovevano essere destinati al riposo. Erano squallidi. Tristi. Morti. Le docce, che dovevano essere utilizzate per pulirsi nel caso di una fuoriuscita di acidi, erano vecchie e arrugginite. Il telefono e i computer, che dovevano servire ad allertare in caso di pericolo - molto frequente trattandosi di acciaio -, erano vecchi e ormai in disuso. "Eh, ma le fabbriche sono così", mi diceva l'operaio che ci accompagnava in quella visita, rispondendo alle mie osservazioni sullo squallore del luogo, "voi artisti non sapete come sono fatte le fabbriche".

La menzogna, primo studio si dovrà chiamare, forse, lo spettacolo. Per capire la menzogna sarà forse necessario, come nel viaggio dantesco, vedere prima la menzogna che sta fuori, per arrivare poi col tempo, dopo tanti studi, a vedere la menzogna più vera, quella che ci portiamo dentro.

"Darsi un contegno": è un'espressione che esiste solo nel vocabolario del nostro paese. Un paese che più di tutti ha permesso, "dandosi un contegno", coprendo menzogna su menzogna, che rimanesse nascosta la sua violenza profonda.

Di recente un amico che era presente a Genova nei giorni del G8 mi raccontava che era stato talmente atroce quello che aveva visto che subito dopo aveva rimosso tutto. Diversi anni dopo, assistendo a uno spettacolo che ricordava quei fatti, lui, un uomo non facile al pianto, aveva iniziato a singhiozzare e non riusciva più a fermarsi.

Io, quel giorno, quando siamo arrivati finalmente al luogo bruciato, ormai non provavo più niente. Volevo solo uscire al più presto da lì, vedere la luce del tramonto estivo. Aria, chiedo, aria, aria, aria.

Ieri, a Londra (per un film dove faccio il capitalista), mentre giravo tra palazzi di vetro, grattacieli imponenti, vedevo spesso, come non avevo mai notato prima: "Thyssen Krupp". Un marchio inciso sull'acciaio dei folgoranti colossi della City. E pensavo a quegli altri tanti luoghi bui dove le persone lavorano ancora per esistere e fare esistere questi imperi. Poi sono arrivato a un museo dove erano esposte alcune opere di Francis Bacon. E mi sono seduto a lungo davanti a un suo dipinto ispirato ai *Girasoli* di Van Gogh, uno dei suoi studi. Ma qui quei girasoli pieni di luce, colore, vita, erano come aggrediti dal rosso infiammato, disperato dell'artista, che sentiva in quel fuoco l'arrivo del fuoco più grande della guerra mondiale imminente. E così, forse ricordando quel luogo bruciato che avevo visto qualche mese prima, oppure mio nonno ormai morto da tanti anni, oppure un tempo di quando si era piccoli, un tempo perduto, non so, per la prima volta nella mia vita davanti a un dipinto, mi sono trovato a piangere. E da quelle lacrime credo che partiranno i primi passi dello spettacolo *La menzogna*, per provare a parlare del dolore senza pietà. (Pippo Delbono)

Pippo Delbono, autore, attore, regista, nasce a Varazze nel 1959.

Inizia gli studi di arte drammatica in una scuola tradizionale ma presto li lascia alla ricerca di un nuovo linguaggio teatrale. Si dedica allo studio dei principi del teatro orientale, dove è centrale un lavoro minuzioso, rigoroso dell'attore sul corpo e sulla voce, dove teatro e danza si uniscono e si confondono.

Nei primi anni ottanta fonda la Compagnia Pippo Delbono, con la quale ha realizzato tutti i suoi spettacoli, da *Il tempo degli assassini* (1987) a *Questo buio feroce* (2007). Non sono messinscena di testi teatrali ma creazioni totali, e gli attori sono parte di un nucleo che si mantiene e cresce nel tempo.

L'incontro con persone provenienti da settori emarginati della società provoca una svolta nella sua ricerca poetica. Da questo incontro nasce *Barboni* (1997). Alcune di questi attori, tra i quali Bobò, sordomuto incontrato nel manicomio di Aversa dopo una degenza di 45 anni, hanno consolidato il loro lavoro all'interno della compagnia e fanno tuttora parte centrale dell'esperienza.

Gli spettacoli - *La rabbia*, dedicato a Pasolini, *Guerra*, *Esodo*, *Gente di plastica*, *Urlo*, *Il silenzio*, oltre i già nominati - sono stati presentati in più di quaranta paesi.

L'esperienza della Compagnia Pippo Delbono è ospite di diversi festival teatrali internazionali tra cui il festival di Avignone che l'ha accolta per tre volte, coproducendo lo spettacolo *Urlo*. Diversi teatri hanno dedicato retrospettive al lavoro di Pippo Delbono tra cui il Théâtre du Rond Point di Parigi. *Enrico V*, l'unica sua creazione basata su un testo teatrale - il dramma storico di Shakespeare - è stato presentato - unico spettacolo italiano - alla Royal Shakespeare Company. Nel 2003 in seguito alla tournée in Israele/Palestina ha girato il film *Guerra*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, David di Donatello come miglior documentario. Il suo secondo film, *Grido* (2006) è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma.

Ha pubblicato *Mon theatre*, edizioni Actes Sud; *Le corps de l'acteur*, edizioni Les Solitaires Intespestifs; *El teatro de la rabia*, edizioni Punto Aparte; *Récits de juin*, Actes Sud; *Racconti di giugno*, Garzanti.

Ha ottenuto il premio speciale Ubu, i premi Olimpici per l'innovazione teatrale, il premio della Critica, ecc.

Per il Teatro Sperimentale di Spoleto ha realizzato l'opera lirica *Studio per Obra Maestra*.

Attualmente lavora al suo terzo film e a diversi altri progetti artistici, culturali, editoriali.



Pippo Delbono Racconti di giugno

collana Le Forme, 144 pagine, 80 illustrazioni, €13,00
in libreria dal 16 ottobre

«Io credo di aver iniziato a cercare un percorso di libertà grazie a quegli anni di costrizioni.»

Un giorno è stato chiesto a Pippo Delbono di parlare dell'amore. Sono nati così questi *Racconti di giugno*, dove Pippo ripercorre la sua esperienza, i suoi incontri e le sue lotte, tra la vita e la scena. Lo fa con pudore e con rabbia. Commuove e diverte, in una ricerca della libertà furiosa e felice, dove ci sono il corpo e Dio, il teatro e la morte, l'amicizia e la rivolta, la disciplina e la grazia, il dolore più atroce e la risata irrefrenabile.

Racconti di giugno è una favola vera, arricchita da numerose immagini che seguono il suo percorso umano e artistico. Vi si incontrano Arafat e la regina d'Olanda: ma gli eroi sono, tra gli altri, Pepe, che è fuggito dalla repressione dei generali argentini; Gianluca, il ragazzo down che voleva fare l'attore; Nelson, il barbone con lo zainetto come unico bene; e soprattutto Bobò, sordomuto e analfabeta, per quarantacinque anni rinchiuso nel manicomio di Aversa e diventato una star internazionale.

Quella che è un'esperienza personale, e dunque assolutamente unica e irripetibile, si arricchisce così dei mille colori della vita, trasmettendoci una lezione unica. Imprevedibile e sfaccettata come - appunto - la vita.



Pippo Delbono (Varazze, 1959) è oggi uno degli artisti italiani più conosciuti e apprezzati nel mondo. Da anni i suoi spettacoli riempiono i teatri e hanno ormai conquistato il pubblico di quaranta paesi; i più prestigiosi festival internazionali (a cominciare da quello di Avignone) gli hanno dedicato importanti personali. Il suo nuovo spettacolo teatrale, *La menzogna*, è dedicato ai morti sul lavoro. È anche regista cinematografico (*Guerra*, 2004, Premio Donatello; *Grido*, 2006).

Ufficio stampa: ufficiostampa@garzantilibri.it tel. 02-00623256 - 290

Garzanti Libri

La Provincia di Torino, nel 2004, anno in cui avveniva il passaggio del Teatro Stabile di Torino da associazione in fondazione, stava vivendo un momento di particolare sofferenza finanziaria a causa della quale non ebbe la possibilità di entrare a far parte dei Soci aderenti.

In seguito, anche in considerazione del piano artistico e finanziario presentato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto da Evelina Christillin, la Provincia di Torino ha valutato positivamente l'ipotesi di rientrare a pieno titolo tra i Soci del TST.

Queste condizioni si sono verificate all'inizio di quest'anno, con il Bilancio 2008, anche se già lo scorso anno la Provincia di Torino ha dato un segnale di attenzione sostenendo la programmazione artistica del TST.

L'assessore alla Cultura
(Valter Giuliano)

Il presidente
(Antonio Saitta)



CITTA' DI TORINO

La stagione del Teatro Stabile di Torino che viene oggi presentata segna un momento importante per la vita culturale della città. Da alcuni anni ormai il nostro territorio si è incamminato in un percorso di sviluppo e qualificazione dell'offerta di cultura in città, un processo del quale il Teatro Stabile è stato protagonista; l'arrivo di un direttore apprezzato e riconosciuto come Mario Martone, se da un lato va letto come un segno di riconoscimento verso quanto a Torino si è fatto e si sta facendo per la cultura, dall'altro costituisce un'ulteriore, straordinaria opportunità di crescita e di arricchimento per il nostro teatro. E' dunque con grande interesse e curiosità che la città accoglie la prima stagione firmata dal direttore Martone, al quale rinnoviamo la nostra stima e la nostra fiducia e che ringraziamo ancora per aver accettato la sfida di venire a lavorare con noi.

Nel corso della stagione potremo contare sulla riapertura del Teatro Carignano, completamente restaurato e rinnovato non solo nell'aspetto ma nella sua funzionalità. Si tratta dell'ultimo tassello di un lungo lavoro che in questi anni ha portato la nostra città a dotarsi di spazi variamente adeguati per le attività teatrali, iniziato nel 2000 con il Gobetti restaurato, passando per l'apertura di nuove sale come le Fonderie Limone, il Teatro Astra, il Teatro Vittoria fino all'apporto del Teatro Nuovo che già a partire da quest'anno verrà utilizzato dal TST.

Infine, siamo certi che la sensibilità già dimostrata dal nuovo direttore verso il tessuto teatrale cittadino ridarà ulteriore impulso alla collaborazione con le compagnie e gli operatori torinesi, che in questi anni hanno trovato nel Sistema Teatro Torino, nel quale è pienamente coinvolto lo stesso TST, un valido strumento per rafforzare e far crescere una risorsa fondamentale per la vita culturale di una città.

Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia
Fiorenzo Alfieri

Sindaco
Sergio Chiamparino



CITTÀ DI MONCALIERI

La cultura di Torino esce dai confini e si radica a Moncalieri attraverso la stagione proposta dal Teatro Stabile di Torino che, sempre più, guarda alle Fonderie Teatrali Limone come a uno dei suoi spazi più duttili e significativi. Non è un caso che, proprio la sala moncalierese, abbia ospitato per la stagione teatrale 2007/2008 l'esordio e lo spettacolo di chiusura del Festival dei Teatri d'Europa, né che qui abbiano trovato il palco ideale spettacoli tra i più interessanti del panorama nazionale, inseriti dallo Stabile nel proprio cartellone.

Naturale che Moncalieri guardi con orgoglio e soddisfazione a questa collaborazione. Un rapporto che si consolida nel programma 2008/2009, con le Fonderie Limone ancora in primo piano tra le sedi della stagione torinese. Un rapporto, quello con il TST, che non colonizza la nostra cultura cittadina, ma che apre le porte su panorami di alto livello artistico ben integrati con le tante proposte di qualità delle realtà locali.

Pensate perché conquistassero un ruolo da primo attore sul palcoscenico artistico, non solo nazionale, le Fonderie Limone confermano la loro vocazione. Oggi sono una realtà per la città e per il Teatro Stabile, inserita in quella che lo stesso direttore Mario Martone ha definito "una disponibilità di spazi unica in Italia".

Il futuro vedrà la sinergia tra TST e Moncalieri ancora protagonista. Nel progetto collettivo incentrato sul tema dei problemi dell'Italia, con cui il direttore Martone pensa alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e che avranno Torino ancora al centro della cultura internazionale, Moncalieri sarà presente. Per fare del Risorgimento storico l'ennesima occasione che conferma il valore del teatro, della cultura e dell'arte come imprescindibile espressione umana e come strumento di crescita sociale ed economica.

Noemi Gallo

Assessore alla Cultura della Città di Moncalieri

Angelo Ferrero

Sindaco della Città di Moncalieri



30 aprile 2008 **NEWS**

**Stanziato un contributo di 650 mila euro
a favore della FONDAZIONE TEATRO STABILE di Torino
a sostegno dell'attività 2008**

L'impegno 2008 nel settore Beni e Attività Culturali

Il consolidamento dell'eredità culturale post-olimpica è una delle azioni-guida nel 2008, come un'altra è la progettazione di attività in funzione del 2011, l'anno delle celebrazioni per il Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

Nell'ambito dei filoni tematici dedicati a Musica e Danza, Teatro, Cinema e Fotografia, Archivi e Biblioteche, Discipline letterarie, storiche e filosofiche, la politica d'intervento privilegerà la selezione dei progetti che sviluppano metodologie avanzate per la realizzazione delle attività e la fruizione dei beni culturali. In quest'ottica si inquadra la nuova edizione del Bando "Arti Sceniche in Compagnia", destinato a promuovere l'innovazione nello spettacolo dal vivo e a rigenerare i luoghi d'arte con produzioni culturali di pregio.

Forte impegno sarà dedicato alla Fondazione Teatro Regio di Torino, la Fondazione Teatro Stabile di Torino e la Fondazione Museo Nazionale del Cinema nell'ambito anche della realizzazione del Cineborgo.

Attenzione specifica sarà dedicata alla promozione del libro e della lettura, sia con progetti di rete sul territorio sia attraverso il ruolo di maggior sostenitore della Fiera del Libro di Torino, l'iniziativa più significativa del settore.

Nel 2007 le iniziative sostenute nel settore Beni e Attività culturali sono state 240 per un ammontare di 18 milioni di euro.

LA FONDAZIONE CRT per la Fondazione del Teatro Stabile di Torino

La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è socio fondatore del Teatro Stabile di Torino e anche quest'anno garantisce un significativo contributo all'attività del teatro. Operando in una delle regioni più ricche di storia e testimonianze nella musica e nel teatro, la Fondazione CRT ha sempre garantito il proprio sostegno alle iniziative che continuano a rendere unico il palcoscenico culturale del nord ovest d'Italia. Il sostegno al sistema teatrale e musicale è intenso e capillare e comprende dalle massime istituzioni di settore sino alle associazioni culturali di minore dimensione, ma di eccellente livello artistico. L'intervento della fondazione torinese si deve alla convinzione che la musica e il teatro, nella molteplicità dei loro aspetti e modulazioni, rappresentino significativi momenti di aggregazione giovanile e di crescita culturale e sociale delle comunità.

Andrea Comba - Presidente Fondazione CRT

La Fondazione CRT

La Fondazione CRT è un ente privato non profit interamente dedicato alla crescita economica e sociale del nord ovest d'Italia, in particolare del Piemonte e della Valle d'Aosta. Tra i primi azionisti del gruppo Unicredit, ha un patrimonio valutato circa 5,5 miliardi di euro a valori di mercato ed ha erogato nell'ultimo esercizio 159 milioni di euro. La Fondazione CRT prende forma nel 1991 dalla privatizzazione della Cassa di Risparmio di Torino, costituita nel 1827 per tutelare i risparmi delle classi meno abbienti e che destinò fin da subito una parte dei ricavi ad attività di interesse pubblico e utilità sociale. La *mission* di oggi della Fondazione CRT affonda le proprie radici in questa istanza filantropica che ne costituisce la sostanziale ragion d'essere nel rispetto delle regole di trasparenza e di libero mercato.

La Fondazione CRT è tra i principali soggetti attivi nella valorizzazione e nella tutela del patrimonio culturale e artistico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il settore "Arte e cultura" è, nella storia della Fondazione CRT, quello in cui sono state investite le maggiori risorse: dal 1992 ad oggi, sono stati deliberati oltre 263 milioni di Euro per operazioni che hanno contribuito a cambiare l'immagine del Piemonte e della Valle d'Aosta.

www.fondazioneCRT.it





“Orgogliosi di sostenere Torino e la sua cultura”

Il Gruppo Fiat è Main Sponsor del Teatro Stabile di Torino per le prossime due stagioni

Legare il nome della Fiat a una realtà di eccellenza come il Teatro Stabile ribadisce il forte legame del Gruppo con il territorio e la volontà di contribuire alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio culturale di cui Torino e il nostro Paese sono ricchi.

Sostenere uno dei teatri pubblici più importanti d'Italia è anche un modo per affermare quei valori di responsabilità e di attenzione alla comunità con cui Fiat intende seguire il proprio percorso di sviluppo, nella convinzione che l'arte e la cultura siano fattori di progresso per l'intera società.

Si tratta di una scelta che ha a che fare con quello che la Fiat è oggi, con il suo modo di “fare impresa” e con il fatto che si sente attore sociale e non solo economico della città.

Tra Fiat e Torino il legame è forte.

Qui l'azienda ha le proprie radici industriali, la propria sede, ha maturato oltre un secolo di esperienza nel progettare e costruire automobili.

Qui ha la propria cittadinanza e, come tutti i semplici cittadini, ha diritti e doveri.

Tra i doveri, Fiat sente con forza la responsabilità di contribuire allo sviluppo del territorio.

In questa direzione va letto l'impegno preso per rilanciare il più grande complesso industriale italiano, quello di Mirafiori.

In questo contesto si inserisce anche lo sforzo per sostenere e valorizzare le eccellenze culturali, come il Teatro Stabile.

Dopo la sponsorizzazione dei Giochi Olimpici, quest'anno il Gruppo Fiat è al fianco di altri due eventi internazionali che vedono la città protagonista: il Congresso Mondiale degli Architetti e Torino World Design Capital.

Un'altra testimonianza del fatto che non si tratta di un impegno sporadico, ma qualcosa di serio e radicato nella nuova mentalità dell'azienda.

La scelta di sponsorizzare il Teatro Stabile si fonda anche su una profonda condivisione di valori: la qualità, la creatività, il coraggio, l'ambizione di puntare in alto e fare le cose ben fatte. Valori che il TST ha dimostrato di perseguire ponendosi come polo di innovazione artistica e come laboratorio di una cultura eccellente dal mercato senso sociale e civile.

Siamo orgogliosi di questa scelta, come rappresentanti della Fiat e come cittadini.

Luca De Meo
Chief Marketing Officer Fiat Group